



Informazione non in vendita

di Claudio Micalizio

Dirigere un giornale non significa solo firmare un editoriale. Significa assumersi una responsabilità verso i lettori e verso il territorio che quel giornale racconta ogni settimana. Il Settimanale Pavese da 25 anni è parte della vita di Pavia e della sua provincia. Un freepress che ha scelto di non essere superficiale, ma utile: informare, offrire servizi, dare voce a chi vive e lavora qui. Un patrimonio costruito nel tempo che raccogliamo con rispetto. Nel solco del lavoro di Bruno Gandini, che ringrazio di cuore, la nostra missione d'ora in poi non cambia: indipendenza, attenzione ai fatti, centralità della comunità. Racconteremo ciò che funziona e ciò che non va, senza pregiudizi né sconti. Uno spazio di confronto aperto, una voce critica quando serve, per essere davvero utili.

PAVIA, IL “SUD” DELLA LOMBARDIA

I dati Istat ci inchiodano; dagli stipendi alla salute, stiamo sempre peggio pag. 5

GARLASCO, IL DELITTO CHE FA SPETTACOLO pag. 9

Non solo tg e talkshow: il caso di Sempio a Verissimo



Primo piano

PARCHEGGI A PAVIA, E' SEMPRE POLEMICA
La riforma annunciata da Palazzo Mezzabarba divide politici e cittadini

pag. 7

Primo piano

AMIANTO, IL CASO BRONI NEL TAVOLO NAZIONALE
Il ministero rilancia: più coordinamento su bonifiche e fondi anche per l'ex Fibronit

pag. 13

Eventi

I GIORNI DELLA FIACCOLA OLIMPICA
Da Pavia a Voghera, a Vigevano: i tedofori di Milano Cortina attraversano il territorio

pag. 6 e 15

Cultura

CON IL FAI ALLA SCOPERTA DI SAN MAURO
A Pavia porte aperte alla Basilica del Santissimo Salvatore

pag. 17

VOGHERA - PONTE SULLO STAFFORA, NUOVA CHIUSURA

pag. 13

VIGEVANO - TRANSENNE IN PIAZZA DUCALE, RISCHIO CROLLI?

pag. 15

BAZZINI
La Dispensa
EXOTEC & FOOD MARKET
STRADELLA

info@ladispensadibazzini.com

BAZZINI
RISTORANTE • DAL 1939
CANNETO PAVESE

info@ristorantebazzini.com

le Robinie
di Cà d'Agosto
BISTROT

info@lerobiniebistrot.com

FENINO AUTO

NUOVA CORSA
GLI INCENTIVI OPEL
CONTINUANO

CON LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

DA 13.450€

*OLTRE ONERI FINANZIARI
CON ROTTAMAZIONE



IN PRONTA
CONSEGNA



DOMENICA 18/01
PORTE APERTE

*** ANZICHE' 14.450€ | 99€ MESE | 33 MESI | TAN 7,99%, TAEG 11,49% | ANTICIPO 3.321€ | RATA FINALE 10.172,67€ | FINO AL 31/01/2026**

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento Scelta Opel su Corsa MY25 Edition 1.2 Benzina 100 cv, cambio manuale: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 20.200 €. Prezzo Promo 14.450 € (oppure 13.450€ oltre oneri finanziari, solo con finanziamento Scelta Opel). Anticipo 3.321€ - Importo Totale del Credito 10.795€. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 13.668€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, interessi 2.721€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 26,99€. Tale importo è da restituirsi in n° 36 rate come segue: n°2 rate da 0€ e n° 33 rate da 99 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 10.176,17€ incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. TAN (fisso) 7,99%, TAEG 11,49%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida solo in caso di rottamazione fino ad euro 3 su clientela privata per vetture in stock con vincolo di immatricolazione entro il 31/01/2026 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

FENINO AUTO - Concessionaria e Service ufficiale Opel per Pavia e Provincia

Sedi di: **Pavia** Via Vigentina, 31 - **Vigevano** Viale Commercio, 114

www.feninoauto.it



351/7552242

UN ANNIVERSARIO CHE CELEBRA INFORMAZIONE DI PROSSIMITÀ, IDENTITÀ E FUTURO: DAL FREE PRESS ALLA SFIDA DIGITALE, SEMPRE AL SERVIZIO DEI CITTADINI

Il Settimanale Pavese compie 25 anni, una voce libera che continua a raccontare e unire la provincia

Il Settimanale Pavese compie venticinque anni. Un traguardo che non è soltanto anagrafico, ma culturale, perché racconta la capacità di un territorio di riconoscersi, di informarsi e di discutere attraverso un giornale che, settimana dopo settimana, entra gratuitamente nelle case di tutti. In un'epoca in cui l'informazione sembra vivere solo dentro uno schermo, questo anniversario assume un valore ancora più significativo.

La forza dell'informazione locale sta nella prossimità. Nel conoscere i luoghi, le persone, le dinamiche sociali ed economiche, i problemi reali di una provincia.

Il Settimanale Pavese è nato e cresciuto come free press, libero e indipendente, con una missione chiara: garantire a chiunque il diritto di essere informato, senza barriere economiche, senza filtri ideologici, senza appartenenze precostituite.

In questi venticinque anni il giornale ha rappresentato

una piazza comune, un punto di incontro tra amministrazioni e cittadini, tra associazioni, imprese, famiglie. Ha raccontato successi e difficoltà, cronaca e storie, mantenendo un legame costante con il territorio. Questo è il suo valore più autentico: essere uno strumento di comunità, capace di dare voce a realtà diverse e spesso lontane dai riflettori.

Il 2026 si apre tra celebra-

Il Settimanale Pavese rappresenta da venticinque anni un punto di riferimento informativo per la provincia, con una diffusione capillare e continuativa che unisce l'edizione cartacea alla distribuzione online settimanale. Un sistema editoriale integrato che garantisce presenza costante e soprattutto credibilità.

Credere nel Settimanale Pavese significa collocare la propria comunicazione all'interno di un contesto informativo autorevole, seguito da una comunità attenta e radicata nel territorio. Il rapporto fiduciario costruito nel tempo con i lettori

zioni doverose e promesse per il futuro. Con l'avvio di una nuova direzione editoriale, si apre una fase di rinnovamento che non rinnega il passato, ma lo assume come fondamento. Un ringraziamento sincero va a chi ha costruito il giornale fino a oggi, a Bruno Gandini, che ne ha guidato la crescita e ne ha definito l'identità. Senza questo percorso, non sarebbe possibile immaginare un nuovo corso.

valorizza i messaggi e rafforza l'immagine di chi sceglie di investire su questo mezzo.

La combinazione tra carta e digitale consente una copertura efficace e mirata, capace di accompagnare nel tempo iniziative istituzionali, attività economiche e progetti locali. La comunicazione diventa così parte di un dialogo stabile con il territorio.

Sostenere Il Settimanale Pavese significa contribuire a un'informazione libera e di qualità, rafforzando al tempo stesso la propria presenza all'interno della comunità di tutta la provincia di Pavia.



Il futuro del Settimanale Pavese passa dalla capacità di continuare a essere al servizio dei cittadini, rafforzando qualità, approfondimento e ascolto, senza perdere la propria anima. Un free press può ancora dare molto a una provincia: informazione accessibile, senso di appartenenza, controllo diffuso sul potere, attenzione alle periferie.

La sfida digitale non va subita, ma governata. Il Settimanale Pavese lo fa già, affiancando all'edizione cartacea una diffusione online che, ogni giovedì, amplia la platea dei lettori e rafforza il legame con il territorio.

Carta e digitale non sono alternative, ma strumenti complementari per rispondere a nuove abitudini di lettura. Due formati in cui resta centrale l'affidabilità delle notizie: la velocità non deve sostituire la verifica, l'opinione non può confondersi con il fatto. E in questo equilibrio che si costruisce la credibilità del giornalismo locale.

Essere gratuiti non significa essere leggeri. Al contrario, richiede una responsabilità ancora maggiore verso la comunità che si serve. Un free press di provincia può essere presidio e memoria collettiva, capace di custodi-

re storie, stimolare partecipazione e alimentare consapevolezza civica.

In un tempo di rumore e sovrabbondanza di contenuti, la scelta di fermarsi, leggere e capire resta un atto di fiducia. Un giornale locale che continua a essere atteso dimostra che c'è ancora bisogno di informazione vicina alle persone, concreta, riconoscibile. E da qui che può nascere il futuro del Settimanale Pavese: non una promessa astratta, ma un impegno quotidiano verso la provincia e chi la abita.

• Raffaella Costa

IL SOCIOLOGO PEDRAZZINI: "GIORNALI E FREE PRESS TENGONO UNITE LE COMUNITÀ E NE RAFFORZANO L'IDENTITÀ"

L'informazione locale come bene comune

Venticinque anni di pubblicazioni non sono un traguardo banale, così come un giornale locale - per di più gratuito e distribuito diffusamente - non è soltanto un'impresa economica che vive di pubblicità. E soprattutto non lo è nell'era digitale del "tutto e subito", dove l'informazione gratuita viaggia in rete ad ogni ora del giorno e della notte e potrebbe far pensare che ogni notizia o ogni approfondimento siano obsoleti se stampati su carta. Anche perché se è vero che su internet si può trovare tutto e di più, solo le testate locali soddisfano l'esigenza dell'individuo di sapere cosa gli accade vicino a casa.

Ne abbiamo parlato con Mario Pedrazzini, sociologo già Presidente del Dipartimento Lombardia dell'Associazione Nazionale Sociologi.

Perché l'informazione è così importante per una comunità locale?

L'informazione è una vera e propria infrastruttura sociale. Non serve solo a raccontare quello che accade, ma permette alle persone di orientarsi, prendere decisioni e organizzare la propria vita quotidiana. Nelle comunità locali questo ruolo è ancora più decisivo, perché riguarda servizi, trasporti, iniziative, opportunità di lavoro, scuola,

sanità. Senza un flusso informativo chiaro e affidabile, una comunità spreca risorse, si disorganizza e aumenta i propri costi sociali.

In che modo l'informazione contribuisce all'identità di un territorio?

Informare significa anche costruire un senso di appartenenza. Raccontare ciò che accade, dare voce alle persone, spiegare i cambiamenti, aiuta la comunità a riconoscersi. L'informazione tiene insieme il territorio perché crea un linguaggio comune e una memoria condivisa. Proprio per questo deve essere corretta e accessibile: una notizia sbagliata o distorta, soprattutto in una realtà piccola, può

generare tensioni, paure o conflitti che hanno effetti reali sulla vita delle persone.

Perché la qualità dell'informazione è così cruciale nelle piccole comunità?

Perché lì la reputazione viaggia velocemente. Una voce infondata, un titolo impreciso o una cattiva interpretazione possono danneggiare persone, associazioni o istituzioni in modo molto diretto. L'informazione locale ha quindi una responsabilità sociale altissima: deve essere accurata, comprensibile e verificata, proprio perché i suoi effetti sono

immediati e concreti.

Che ruolo può avere un giornale free-press cartaceo oggi?

Un free-press cartaceo può fare una grande differenza come strumento pubblico di base. Può arrivare dove il digitale non arriva o non funziona bene e rende visibile ciò che online rischia di perdersi. Non richiede competenze digitali né l'uso di uno smartphone e intercetta anche chi non sta cercando attivamente informazioni. In questo senso è inclusivo e democratico.

La carta ha ancora un valore simbolico?

Absolutamente sì. La carta comunica cura, impegno, struttura. Un giornale stampato trasmette un senso di affidabilità e di presenza pubblica che il flusso digitale spesso non riesce a dare. È qualcosa che resta, che si può toccare, conservare, condividere, e questo rafforza il suo valore sociale.

Perché il free-press è utile nella vita quotidiana?

Nelle piccole comunità può diventare una vera guida del "qui e ora": eventi, servizi, cambiamenti, opportunità. Acquisisce legittimità perché ha un uso reale, concreto. Raccontare i fatti locali, i volti, i progetti crea riconoscimento e fa emergere il capitale sociale. Il cartaceo non vince perché è più moderno, ma perché è più semplice, più diretto e più affidabile per molti cittadini.

• C.Mic.



E in prima pagina il regalo di Stefano Bressani

Stefano Bressani è artista e maestro di una tecnica unica al mondo, di un linguaggio immediatamente riconoscibile nel panorama dell'arte contemporanea. La sua ricerca nasce dall'incontro consapevole tra visione, esperienza e rigore tecnico, messi al servizio delle idee. Cuore e mani firmano oggi una nuova opera grafica in cui colore e architettura diventano strumenti di una narrazione poetica. Le forme, sapientemente orchestrate, radicano l'essenza dell'essere nel territorio, dando vita a un viaggio romantico e sognante. Dal progetto Skultocity®, avviato a Matera Capitale Europea della Cultura, Bressani pone le basi della sua prima scultura tematica, accolta in un'importante collezione museale nazionale. Da quel momento prende forma un percorso che afferma la sua idea di "Residenza d'Artista sostenibile" e lo conduce a una rappresentazione dei luoghi capaci di dialogare con collezionisti privati e amministrazioni pubbliche. In occasione dei 25 anni de Il Settimanale Pavese, l'artista dona il colore come gesto di riconoscenza e come proposta culturale, omaggiando una redazione che ha saputo sostenere e raccontare il suo lavoro dentro e fuori i confini di Pavia. Le architetture sono scenario di vita. Oltre il Ponte Coperto emergono monumenti e palazzi familiari, più volte attraversati dallo sguardo di Bressani, che ha saputo rendere giustizia a una bellezza capace di trasformare la Città delle Cento Torri nella Città delle Mille Stoffe. È, quella di Bressani, una presenza discreta con il suo cilindro, icona di sempre. Lascia il colore al paesaggio, fedele a un'ideologia fondata su sostenibilità e riciclo e con le sue mani ricostruisce arte.

DAL 15 AL 28 GENNAIO

SCONTI DI STAGIONE FINO AL



ALCUNI ESEMPI

PETTO DI POLLO
AMADORI 10+
a fetta,



al kg
~~€ 16,50~~

SCONTO FIDATY 40%
al kg **€ 9,90**

PROSCIUTTO COTTO
DI ALTA QUALITÀ
ROVAGNATI



~~€ 7,98~~
(€ 39,90 al kg)

SCONTO FIDATY 50%
€ 3,99
(€ 19,95 al kg)

STRACCHINO
CUORE TENERO
PETTINICCHIO
latte 100% italiano,
170 g



~~€ 2,98~~
(€ 17,53 al kg)

SCONTO FIDATY 50%
€ 1,49
(€ 8,74 al kg)

PASTA DI GRAGNANO
IGP GAROFALO
500 g



~~€ 1,59~~
(€ 3,18 al kg)

SCONTO FIDATY 50%
€ 0,79
(€ 1,58 al kg)

OLIO EXTRA VERGINE
COSTA D'ORO
L'Extra, 1 litro



~~€ 8,32~~

SCONTO FIDATY 40%
€ 4,99

MOLINETTI O PRIMIZIE
MULINO BIANCO
integrali, 700 g



**PREZZI
CORTI**

€ 2,48
(€ 3,54 al kg)

ACQUA MINERALE
NATURALE
OLGOMINERALE
LEVISSIMA
naturale



~~€ 5,88~~
(€ 0,49 al litro)

SCONTO FIDATY 50%

€ 2,94
(€ 0,25 al litro)



LATTE ARBOREA
parzialmente scremato
a lunga conservazione,
1 litro



**PREZZI
CORTI**

€ 0,89



BAGNODOCCIA
FELCE AZZURRA
650 ml



**PREZZI
CORTI**

€ 1,65



LA SPESA È ANCHE ONLINE
ESSELUNGA.IT

ESSELUNGA®

Scopri i negozi
più vicini a te



C'è un equivoco che accompagna da sempre i rapporti statistici: l'idea che siano roba da tecnici, da amministratori, da addetti ai lavori. Tabelle, percentuali, grafici. Freddi, astratti. In realtà è vero il contrario: dentro quei numeri c'è la vita quotidiana di chi abita un territorio.

Quando l'Istat dice che in una provincia si vive meno, non parla di medie ma di genitori che muoiono prima, di nonni che non arrivano a vedere crescere i nipoti, di malattie che si sarebbero potute prevenire. Quando segnala salari più bassi o

La vita dietro ai numeri: perché i dati Istat raccontano davvero la nostra provincia

lavoro più fragile non descrive un'economia, ma famiglie che faticano ad arrivare a fine mese, giovani che rinviavano una casa o un figlio, negozi che chiudono. Quando misura la sicurezza o l'insicurezza parla delle nostre strade, delle nostre notti, di quanto ci sentiamo tranquilli a tornare a casa.

Diffondere questi dati non significa mancare di rispetto a chi amministra, né essere disfattisti o ignorare le tante eccellenze e potenzialità di Pavia e della sua provincia. Significa, al contrario, costruire una consapevolezza collettiva più matura. Solo conoscendo davvero punti di forza e fragilità una comunità

può decidere come migliorare. Un giornale radicato nel territorio ha questo compito: raccontare i fatti e aiutare a capire dove siamo, quali sono le tendenze, i rischi e le opportunità. Fare critica e giornalismo d'inchiesta non vuol dire cercare colpevoli, ma porre domande; non demolire, ma stimolare un confronto serio e informato.

Perché una comunità che non misura se stessa rinuncia a migliorare. E questi dati, in fondo, parlano solo di questo: della nostra vita, oggi e domani.

• C.Mic.

ISTAT BEST 2025

Si lavora, ma si resta indietro

Nel capitolo dedicato al lavoro del dossier Istat Best 2025 la provincia di Pavia appare come un territorio che tiene, ma senza la spinta delle aree più dinamiche della Lombardia. Il tasso di occupazione tra i 20 e i 64 anni è pari al 72,4%, un valore superiore alla media nazionale (67,1%) ma inferiore a quello regionale (74,8%) e distante dai picchi di Milano (77,2%) e Monza e Brianza (76,5%). Anche tra i giovani Pavia fatica a emergere: l'occupazione nella fascia 15-29 anni si ferma al 37,1%, ben sotto il 49,1% di Brescia e il 46,1% di Mantova.

La mancata partecipazione giovanile al lavoro, pari al 15,1%, resta più alta rispetto alle province più performanti. Unico dato positivo è la sicurezza: con 5,9 infortuni gravi o mortali ogni 10mila occupati, Pavia è tra le province più virtuose della regione. Nel complesso, il lavoro non manca, ma la qualità e le opportunità restano più limitate.

PAVIA, LA LOMBARDIA CHE NON CORRE

Nel racconto della Lombardia locomotiva d'Italia, la provincia di Pavia occupa una posizione scomoda. I dati del rapporto ISTAT Best 2025 (dove l'acronimo sintetizza l'indagine che misura il benessere equo e sostenibile dei territori) restituiscono l'immagine di un territorio che non crolla, ma che fatica a tenere il passo del resto della regione, collocandosi spesso nelle retrovie per livelli di benessere e qualità della vita.

Nel confronto regionale, Pavia è una delle province con il maggior numero di indicatori in svantaggio rispetto alla media nazionale. Un segnale che emerge con forza soprattutto nel dominio della salute, dove la provincia registra una speranza di vita più bassa della media italiana e lombarda, valori elevati di



mortalità evitabile e criticità su tumori e mortalità infantile. Un dato che pesa, anche simbolicamente, per un territorio che ospita una delle università più antiche e prestigiose del Paese.

Anche sul fronte dell'istruzione e della formazione Pavia mostra un profilo fragile. La partecipazione alla

scuola dell'infanzia è tra le più basse della regione e la formazione continua degli adulti resta limitata. Il paradosso è evidente: la presenza dell'ateneo non si traduce automaticamente in un vantaggio diffuso per il territorio, che fatica a trattenere e valorizzare capitale umano.

Il lavoro tiene, ma senza

Il rapporto ISTAT Best 2025 descrive una Pavia che resiste ma fatica a crescere: sanità in difficoltà, istruzione fragile, salari più bassi, sicurezza incerta e un territorio lontano dai motori dello sviluppo lombardo.

slancio. I tassi di occupazione sono in linea con la media lombarda, ma i giovani mostrano segnali di maggiore difficoltà e il mercato del lavoro appare poco dinamico. A questo si affianca un benessere economico debole: stipendi medi più bassi rispetto a gran parte della Lombardia e una maggiore

fragilità delle famiglie, testimoniata dal tasso di sofferenza dei prestiti bancari.

Non mancano le ombre sul fronte della sicurezza e della coesione sociale. I furti in abitazione collocano Pavia tra le province più esposte e la percezione di insicurezza resta elevata, insieme a reti di aiuto familiari e sociali più fragili rispetto ad altri territori.

In sintesi, Pavia appare come una provincia che resiste ma non avanza: una Lombardia meno raccontata, lontana dai grandi poli di crescita, dove le criticità strutturali rischiano di diventare croniche se non affrontate. Un territorio che chiede attenzione, politiche mirate e, soprattutto, di essere guardato oltre gli stereotipi della regione che "va sempre bene".

• Gianni Avanzi

OSPEDALI E CLINICHE MA SANITÀ IN AFFANNO I DATI BOCCIANO LA NOSTRA SALUTE

Nel rapporto Istat Best 2025 la provincia di Pavia emerge come una delle più fragili sul fronte della salute. La speranza di vita alla nascita è di 82,6 anni, sotto la media lombarda di 84,1 e di quella italiana. La mortalità evitabile è pari a 19,5 decessi ogni 10mila abitanti, la più alta

della regione, segnale di difficoltà nella prevenzione e nell'efficacia delle cure. Restano critici anche i dati su tumori e mortalità infantile, delineando un quadro preoccupante per un territorio che ospita uno dei principali poli sanitari della Lombardia.

UNIVERSITÀ FORTE, TERRITORIO DEBOLE IL PARADOSSO DELLA FORMAZIONE

Nel rapporto Istat Best 2025 la provincia di Pavia mostra un netto divario tra la presenza dell'università e i risultati del territorio. Solo il 25,3% dei giovani 25-39 anni è laureato, contro il 45,5% di Milano, mentre la formazione continua si ferma all'8%, ben sotto la media lombarda. Anche la partecipazione alla scuola dell'infanzia è tra le più basse, segno di un sistema che fatica a trasformare l'ateneo in sviluppo diffuso.

ISTAT BEST 2025 Tra aria sporca e rifiuti



Nel capitolo Ambiente del rapporto Istat Best 2025 la provincia di Pavia mostra luci e ombre. La raccolta differenziata si ferma al 59,9%, ben sotto la media lombarda del 73,9%, mentre la produzione di rifiuti è elevata, con 491 kg per abitante. Sul fronte della qualità dell'aria, le concentrazioni di PM10 e PM2,5 restano sopra i limiti raccomandati dall'OMS, in linea con le criticità della Pianura Padana. Migliori i dati sulle perdite della rete idrica, ma il consumo di suolo e la scarsa estensione delle aree protette confermano una pressione ambientale superiore a quella di molte altre province lombarde.

ANCHE LA SICUREZZA È IN BILICO

FURTI IN CASA E PERCEZIONE DI INSICUREZZA SPINGONO PAVIA TRA LE AREE PIÙ FRAGILI

Nel capitolo dedicato alla sicurezza, il rapporto Istat Best 2025 fotografa una provincia di Pavia che, pur non vivendo l'emergenza delle grandi aree metropolitane, mostra segnali di crescente fragilità. I numeri collocano il territorio pavese tra quelli più esposti ai reati predatori in Lombardia, soprattutto per quanto riguarda i furti in abitazione, vero tallone d'Achille della provincia.

Nel 2023 a Pavia si sono registrate 370,6 denunce di furto in casa ogni 100mila abitanti, uno dei valori più alti dell'intera regione. Peggio fanno solo Monza e Brianza (372,4), mentre province come Milano (295,0), Bergamo (291,3) e Mantova (290,7) restano su livelli decisamente più bassi. Il dato pavese è anche ben superiore alla media nazionale, ferma a 250,3 denunce ogni 100mila abitanti. Questo significa che, per un cittadino di Pavia, il rischio di subire un furto in casa è sen-



sibilmente più elevato rispetto alla gran parte del Paese.

Il quadro resta problematico anche osservando gli altri reati predatori. Le denunce di borseggio in provincia di Pavia sono pari a 179,2 casi ogni 100mila abitanti. Il confronto con Milano, che con 905,5 rappresenta un'anomalia nazionale, potrebbe sembrare rassicurante, ma Pavia supera comunque province come Bergamo (96,0), Como (95,5) e Lodi (95,2), collocandosi tra i territori lombardi più esposti. Anche per le rapine, con 39,8 denunce ogni

100mila abitanti, Pavia registra valori superiori a Mantova (25,8) e Cremona (28,3), pur restando lontana dai livelli della città metropolitana di Milano (128,8).

Non va meglio sul fronte degli eventi più gravi. Pavia è una delle poche province lombarde in cui il tasso di omicidi volontari supera la media regionale: 1,3 casi ogni 100mila abitanti, contro lo 0,4 della Lombardia e lo 0,6 dell'Italia. Un valore che, pur riferito a numeri assoluti ridotti, segnala una vulnerabilità più alta rispetto alla maggior

parte dei territori vicini.

Alla dimensione dei reati si affianca quella, altrettanto rilevante, della percezione di sicurezza. Secondo il Censimento permanente 2023, il 24,7% delle famiglie pavesi considera la propria zona a rischio di criminalità, mentre solo il 56,7% delle persone si sente sicuro a camminare da solo al buio. Si tratta di valori peggiori rispetto alla media nazionale e che collocano Pavia tra le province lombarde più incerte e diffidenti.

Nel confronto con territori come Sondrio, dove i furti in casa sono appena 95,6 ogni 100mila abitanti e quasi l'80% delle persone si sente sicuro di notte, emerge con chiarezza come la provincia di Pavia rappresenti una delle zone più fragili sul fronte della sicurezza in Lombardia. Non una terra fuori controllo, ma un territorio dove il disagio e la paura stanno diventando parte della quotidianità.

ISTAT BEST 2025

Cultura ai margini

Nel capitolo dedicato a cultura e servizi, il rapporto Istat Best 2025 colloca la provincia di Pavia tra i territori meno attrezzati della Lombardia. La densità del patrimonio museale è pari a 0,18 strutture ogni 100 km², un valore ben al di sotto della media nazionale e lontanissimo da Milano, che supera quota 13. Anche l'offerta di agriturismo è modesta. Sul fronte dei servizi, Pavia soffre per una copertura ridotta del trasporto pubblico e della rete internet ultraveloce, elementi che pesano sulla qualità della vita e sulla competitività. In una regione trainata dai grandi poli urbani, Pavia resta così ai margini dell'economia della cultura e dell'innovazione.

PRIMI MILLE GIORNI COMUNE E ATENEO INSIEME AI GENITORI

La genitorialità non è solo una questione privata, ma riguarda l'intera comunità. Da questa convinzione nasce la collaborazione tra il Comune di Pavia e il Laboratorio di Psicobiologia dello Sviluppo (dpb lab) dell'Università di Pavia, diretto dal professor Livio Provenzi, con l'obiettivo di promuovere il benessere delle famiglie nei primi mille giorni di vita del bambino, una fase cruciale per lo sviluppo affettivo, cognitivo e relazionale. L'accordo, siglato nelle scorse settimane, rafforza il dialogo tra istituzioni e ricerca scientifica attraverso attività di ascolto e divulgazione aperte alla cittadinanza. «La genitorialità è un'esperienza che coinvolge tutta la comunità – spiega Provenzi –. Con questa collaborazione vogliamo condividere ciò che la ricerca ci insegna: crescere non è mai un atto solitario, ma una rete di relazioni che tiene insieme genitori, figli e ambiente». Il primo risultato dell'intesa è il ciclo di incontri pubblici "Nati per essere in connessione: accompagnare l'avventura dei genitori nei primi mille giorni", quattro appuntamenti gratuiti rivolti a genitori, educatori, insegnanti e cittadini. Gli incontri, a cadenza trimestrale nel corso del 2026, affronteranno temi centrali come l'importanza delle relazioni nei primi anni di vita, la diversità come risorsa e le sfide educative nell'era digitale. Il ciclo, curato da ricercatori e psicologi del dpb lab, vedrà anche la partecipazione di pediatri ed educatori dei servizi per la prima infanzia. «L'accordo con l'Università di Pavia è un passo concreto verso una città che mette al centro le famiglie – sottolinea l'assessora Alessandra Fuccillo –. Offrire spazi di ascolto e conoscenza significa rafforzare le reti educative e sociali che rendono Pavia una comunità capace di prendersi cura dei più piccoli». Il primo incontro è in programma il 10 febbraio alle 18 nella Sala consiliare del Comune.

LA TAPPA FINALE SARÀ IN PIAZZA PETRARCA DOVE SI TERRÀ LA CERIMONIA DI ACCENSIONE DEL BRACIERE

La fiamma olimpica attraversa le vie della città

L'attesa è finita. Giovedì 15 gennaio Pavia ha l'onore di essere palcoscenico mondiale dello spirito a cinque cerchi. Il "Viaggio della Fiamma" di Milano Cortina 2026, dopo aver attraversato l'Italia partendo da Roma, fa il suo ingresso nella città. E' la 39ª tappa del percorso ed è un omaggio alla storia e alla bellezza di Pavia, una città che per una sera diventerà custode della fiamma olimpica nel suo viaggio verso le montagne di Milano Cortina 2026.

Il convoglio olimpico, lungo quasi 800 metri e composto da mezzi ufficiali e atleti, raggiungerà il centro della città intorno alle 17:45. La fiamma



farà il suo ingresso da San Martino Siccomario per poi proseguire lungo via dei Mille, via XXV Aprile, Ponte della Libertà, viale Libertà,

piazza Minerva, viale Matteotti, piazza Castello, corso Cairoli, viale Gorizia, piazzale Porta Garibaldi, viale Resistenza, lungo Ticino Sforza, Ponte Coperto, Strada Nuova, piazza della Vittoria, via Menocchio, via XX Settembre, fino a raggiungere piazza Petrarca, dove alle 19:30 il braciere olimpico verrà acceso a conclusione della tappa.

Quaranta tedofori si alterneranno nel portare la fiaccola. Non solo grandi campioni, ma autentici ambasciatori dei valori olimpici, scelti anche per il loro legame con il territorio. Il Comune di Pavia ha indicato tre rappresentanti della città: Alessandro Carvani Minetti, atleta paralimpico con un titolo mondiale e due europei di paratugli, detentore del Record dell'Ora di paraciclismo su pista; Danielle Madam, cinque volte vincitrice dei campionati italiani giovanili nel getto del peso; e Lucrezia Magistris, unica donna italiana ai Giochi Olimpici di Parigi 2024 a gareggiare nel sollevamento pesi. Il traguardo di

tappa è in piazza Petrarca. Qui, già dalle 17, le associazioni sportive locali si raduneranno con i propri atleti, mentre alle 17:30 è previsto il saluto istituzionale del sindaco Michele Lissia, dell'assessore allo Sport Angela Gregorini e dell'atleta pavese Monica Boggioni. Poi tutti ad attendere, in un grande momento collettivo, l'arrivo della fiamma per la cerimonia di accensione del braciere. Per consentire il regolare svolgimento dell'evento, saranno in vigore alcune modifiche temporanee alla circolazione: divieti di sosta dalle 15:00 in via Omodeo, via Bossolario, via XX Settembre e piazza della Vittoria. Piazza Petrarca vede chiusi il parcheggio e l'area del mercato, sospeso per l'intera giornata, fino alle 23:00. Divieto di sosta anche nel parcheggio del Palatrevs di via G. Marchesi. Per i trasporti pubblici sono previste deviazioni delle linee bus che attraversano il centro durante il passaggio del convoglio, nella fascia oraria 17:00-19:30.

• Raffaella Costa

SCUOLA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

Panificazione e Pasticceria

Informatica

Cucina

Sala Bar

ESPERIENZE LABORATORIALI

Apolf offre la possibilità di vivere un pomeriggio nei nostri laboratori insieme ai docenti per scoprire la realtà professionale e valutare con consapevolezza la vostra potenziale scelta.

**15 GENNAIO 2026
30 GENNAIO 2026**

DALLE ORE 14.30 ALLE ORE 16.30

Per prenotare la propria partecipazione
VISITA IL SITO www.apolfpavia.it sezione open day

OPEN DAY Ti aspettiamo, visita la nostra scuola, sperimenta i nostri laboratori

24 GENNAIO 2026
ORE 11

Scopri chi sei con gusto!

DEGUSTA IL NOSTRO BUFFET ALLE ORE 12.30

APOLF Pavia
Via San Giacomo, 20 - 27100 Pavia
Tel. 0322 471100 - Fax 0322 531100
www.apolfpavia.it
info@apolfpavia.it

LA PRODUZIONE RIPARTE ma le esportazioni frenano

Segnali di vitalità per l'industria pavese, ma non senza ombre. Secondo gli ultimi dati del Centro Studi Assolombarda, la produzione manifatturiera provinciale è cresciuta del 6,1% rispetto al trimestre precedente e del 7,5% su base annua, molto al di sopra del +2,2% lombardo. Dopo due anni di stasi o cali lievi, il settore torna finalmente a respirare. È sul fronte internazionale, però, che la musica cambia. Le esportazioni delle imprese pavese sono diminuite del 7,7% rispetto al terzo trimestre 2024, interrompendo il trend positivo che durava dalla fine del 2023. A pesare è soprattutto il crollo del comparto farmaceutico (-22,7%), affiancato da cali in meccanica (-4,6%), metalli (-7,8%), elettronica (-10,9%), gomma-plastica (-1,8%) e mezzi di trasporto (-0,5%). Qualche nota positiva arriva da chimica (+10,7%), alimentare (+3,5%), apparecchi elettrici (+4,6%) e legno-carta (+1,0%).

Analizzando i primi nove mesi 2025, la produzione manifatturiera si è mantenuta sostanzialmente stabile. La crescita del terzo trimestre ha infatti compensato le due flessioni precedenti, mentre l'export registra una lieve flessione dello 0,4%, risultato della combinazione tra un primo semestre positivo e il calo estivo. Anche il fronte occupazionale mostra miglioramenti, con segnali incoraggianti. Tra luglio e settembre le ore di cassa integrazione autorizzate sono diminuite del 61,8%. Sommando questo dato a quello della primavera, la riduzione complessiva nei primi nove mesi del 2025 raggiunge il 22,4%, suggerendo una pressione sul lavoro più contenuta e benefici tangibili dalla ripresa produttiva. La manifattura pavese si trova oggi in una fase di equilibrio instabile: la produzione interna riparte con decisione, ma il rallentamento delle esportazioni ricorda che la sfida globale resta aperta. Settori trainanti come la farmaceutica e la meccanica devono fronteggiare mercati esteri difficili, mentre altri comparti riescono a crescere, offrendo punti di forza su cui costruire strategie di resilienza e competitività.

QUARANT'ANNI DI GENETICA MOLECOLARE: IL CNR-IGM CELEBRA LA RICERCA A PAVIA

L'Istituto di genetica molecolare "Luigi Luca Cavalli-Sforza" del CNR ha celebrato a Pavia i 40 anni dall'avvio delle attività nella sede del Campus universitario. All'evento hanno partecipato rappresentanti delle istituzioni e della comunità scientifica, tra cui il presidente del CNR Andrea Lenzi, il sindaco Michele Lissia, l'assessore regionale Alessandro Ferri e il direttore del Cnr-Igm Marco Foiani.

La ricorrenza ha ricordato il trasferimento dei laboratori al Campus Cravino tra il 1985 e il 1986 e il ruolo di eccellenza che l'Istituto ha conquistato nel panorama scientifico nazionale e internazionale. È stata valorizzata l'eredità di Luigi Luca Cavalli-Sforza e il contributo del Cnr-Igm alla formazione di generazioni di ricercatori, guardando anche alle prospettive future nella ricerca genetica e biomedica.

Strisce blu e ciclabili: il vero scontro è sull'idea di città

C'è un istante, nella vita di una città, in cui l'asfalto smette di essere un semplice supporto per le ruote e si trasforma in un campo di battaglia morale, quell'istante coincide con la decisione di trasformare 600 stalli da bianchi a blu e di far scomparire altri 90 posti lungo la direttrice che porta all'università, per far spazio a una ciclabile che ancora esiste più nei progetti che nella percezione pubblica. È un cambio di colore che non riguarda soltanto la vernice: riguarda una città che cerca un'altra forma, una diversa identità, e che inevitabilmente finisce per scontrarsi con le sue abitudini più radicate.

Il racconto è quello di una comunità che scopre, forse suo malgrado, che lo spazio pubblico non è mai davvero pubblico: è sempre conteso. I residenti lamentano di non trovare parcheggio sotto casa, i pendolari difendono il diritto di arrivare al lavoro senza peregrinazioni epiche, e in mezzo c'è il Comune che tenta di ricomporre un equilibrio che non ha mai avuto il lusso di essere stabile. La sosta gratuita sparisce, compaiono le tariffe, arriva un pass da 42 euro l'anno per chi abita nel quartiere: una carezza per alcuni, uno schiaffo per altri.

Quel che si avverte tra le righe è l'energia compressa di un conflitto che non esplode solo perché ogni parte, alla fine, ha bisogno dell'altra. I residenti hanno ragione quando protestano per il caos quotidiano; i pendolari pure, quando chiedono di non essere trattati come intrusi; il Comune quando ricorda che una città con oltre 600 auto ogni 1000 abitanti non può più permettersi di essere un parcheggio a cielo aperto. Ognuno brandisce un pezzo di verità. Il problema è che non combaciano.

La ciclabile, poi, è l'oggetto narrativo più eloquente. I 90 posti auto che scompariranno per farle spazio non rappresentano solo un tratto di vernice: rappresentano una visione del futuro. Se la ciclabile sarà continua, illuminata, connessa ai luoghi che contano; se diventerà a tutti gli effetti un'arteria alternativa, sicura, quotidiana, allora sarà difficile negarne la necessità. Ma se resterà un gesto isolato, un nastro zoppo che finisce in un marciapiede senza sfogo, allora quei 90 posti diventeranno l'emblema di un sacrificio inutile. E in quel caso, saranno ricordati e giustamente rinfacciati - per anni.

Nel frattempo, come spesso accade, aleggia la promessa di un parcheggio futuro: 141 posti all'ex Neca, annunciati, discussi, auspicati. Se l'idea esiste, il progetto forse anche, ma la città dovrà cavarsela da sola ancora per molto. È la fisiologia dell'amministrazione pubblica: si annuncia la cura mentre si continua a convivere con la malattia.

Tutto questo sarebbe solo ordinaria amministrazione, se non fosse per la dimensione emotiva che la sosta porta con sé. Il parcheggio è uno dei pochi temi che trasformano ogni cittadino in un filosofo politico. Si discute di giustizia, di libertà, di equità, perfino di diritti naturali, ma la verità è più semplice, e allo stesso tempo più scomoda: nessuno ha il diritto a tutto, e ogni diritto tradotto in spazio ha un costo per qualcun altro. L'auto lasciata nove ore da un lavoratore impedisce al residente di parcheggiare, il residente che riven-



dica ogni centimetro sotto casa impedisce al quartiere di funzionare, la ciclabile che protegge i ciclisti sottrae terra alle auto, le auto che pretendono terra sottraggono sicurezza ai ciclisti. È un gioco a somma zero, e le somme zero raramente si risolvono con gli slogan.

La città, però, potrebbe risolverlo con il metodo: alternative prima dei sacrifici, infrastrutture prima delle sanzioni, percorsi chiari prima delle verniciate. Parcheggi di interscambio già operativi prima di rendere tutto blu, navette frequenti che trasformano periferie e poli sanitari in luoghi accessibili, tariffe intelligenti che non puniscano chi lavora. Un sistema di mobilità, insomma, e non un puzzle di iniziative autonome che non fanno buona amministrazione, perché la gente vuole soluzioni ora, i lavori arrivano domani e le proteste si consumano nel frattempo. E così ogni striscia blu diventa l'emblema di una città che cambia senza chiedere il permesso, e ogni volante agitato dietro cui c'è un automobilista innervosito diventa il simbolo della città che non vuole - o non riesce - a cambiare.

La vera rivoluzione urbana non passa dai grandi progetti futuristi, ma da piccole decisioni, da cambi di abitudini lenti, faticosi, inevitabili. Passa anche, sì, da parcheggi che scompaiono, ma passa soprattutto dalla capacità o, meglio, di incapacità di spiegare perché, di mostrare cosa c'è in cambio, di far vedere un futuro in cui muoversi non è più una guerra di fazioni ma un gesto civile.

E mentre la città prova a immaginarsi diversa, si ha la sensazione che questa storia non sia solo la cronaca di un piano di mobilità, ma la descrizione di un carattere collettivo: quello di una comunità che vorrebbe cambiare senza rinunciare a nulla, che sogna una città più leggera ma non vuole lasciare l'auto a cento metri da casa, che chiede ordine ma diffida di ogni regola nuova.

È una storia che riguarda tutti, perché ogni volta che una città ridipinga le sue strisce, sta ridisegnando il contratto sociale tra chi la vive. Forse per questo ogni parcheggio tolto scatena rivolte, e ogni ciclabile promessa innescava speranze e sospetti.

E così, alla fine, quello che succede non è solo un cambio di colore sulle strade: è un cambio di mentalità, uno di quelli che arrivano piano, fanno rumore, e poi - se tutto va bene - diventano la normalità. Fino al prossimo tratto di asfalto da riconquistare, fino al prossimo simbolo da ridefinire, fino alle prossime elezioni.

• Adalberto Ravazzani

A Pavia l'accoglienza diventa cura: inaugurata Casa AdA per famiglie oncologiche

Inaugurata nei giorni scorsi, in un appartamento al rione Scala, Casa AdA, progetto di hospitality promosso dall'Associazione Abbracci d'Amore, nato per offrire ospitalità gratuita alle famiglie con bambini oncologici costrette a lunghi periodi lontano da casa per affrontare le terapie.

Casa AdA è nata per rispondere a un bisogno reale e urgente del territorio, segnalato in particolare dalla Fondazione CNAO - Centro Nazionale di Adroterapia Oncologica di Pavia, punto di riferimento internazionale per il trattamento di tumori radio-resistenti e complessi. Ogni anno, bambini e famiglie arrivano a Pavia da molte parti del mondo per cicli di cura che durano dalle cinque alle sette settimane, affrontando non solo la malattia, ma anche il peso logistico ed economico di una permanenza prolungata.

Come ha spiegato Pamela Turchetti, presidente di Associazione Abbracci d'Amore, l'idea di destinare gratuitamente uno spazio abitativo è scaturita dal con-



fronto diretto con i referenti di CNAO e dall'ascolto delle difficoltà vissute dalle famiglie all'arrivo in città.

La mission dell'associazione, da sempre rivolta ai più fragili e ai bisogni insoddisfatti, si è concretizzata attraverso un lavoro di rete. Insieme al Comitato Pavia Asti Senegal e a Legambiente, Abbracci d'Amore ha costituito una ATS, vincendo un bando del Comune di Pavia per l'assegnazione dell'appartamento di via Scala 12. La posizione strategica dell'immobile e la



volontà di aiutare famiglie in situazioni di estrema vulnerabilità hanno dato vita a Casa AdA, acronimo di Associazione Abbracci d'Amore.

Nonostante le difficoltà incontrate durante la ristrutturazione, il progetto è arri-

vato a compimento grazie all'impegno delle associazioni coinvolte e al sostegno di numerosi enti e donatori. Fondazione Mediolanum, Liberty Specialty Markets, Anaf Fire Protection SpA, Tecnomax Due Srl, Atlant3 Holding Srl, Avangarde Enterprise Srl, Tavola Valdesse, Fondazione CNAO e LaFlag School Srl hanno contribuito a rendere l'appartamento completamente ristrutturato, arredato e pronto ad accogliere le famiglie in modo dignitoso e sereno. La progettazione degli spazi è stata curata da La Casa Vestita Interior Design Studio di Martina Tartanelli.

Un valore aggiunto è arrivato anche dal mondo della scuola: gli studenti dell'Istituto Alessandro Volta di Pavia, guidati dalla preside Paola Bellati e dalle professoresse Sandra Mandaglio e Simona Emanuele, hanno realizzato opere artistiche sul tema dell'accoglienza e dell'infanzia, che oggi rendono Casa AdA ancora più accogliente.

Pavia laboratorio culturale tra diritto, arte e design

Pavia quale laboratorio di innovazione nel panorama culturale italiano, capace di ripensare format consolidati. Ne è stata prova il Convegno internazionale "Dalle copertine dei dischi alla digitalizzazione dei dati: design industriale e opere protette", ospitato dal Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Pavia in collaborazione con il collegio Fratelli Cairoli. Un appuntamento che ha dimostrato come il sapere specialistico possa uscire dalle aule accademiche e dialogare con il grande pubblico attraverso il linguaggio universale dell'arte.

L'iniziativa, promossa da Alfredo Ferrante, docente di Diritto privato comparato, ha riunito oltre dieci relatori di fama internazionale e ha visto la partecipazione dell'Associazione spagnola del Diritto d'Autore (ASEDA), configurandosi come un momento di confronto tra accademici, professionisti del diritto e rappresentanti del settore creativo e industriale.

Il modello proposto ha superato i confini dell'evento accademico tradizionale, candidandosi a riferimento per un nuovo modo di concepire la divulgazione giuridica. Non più appuntamenti riservati agli addetti ai lavori, ma occasioni di contaminazione, aperti alla città.

Il focus del convegno è stato il diritto d'autore applicato alle copertine dei vinili, tema capace di coniugare arte, design industriale e tutela giuridica. Le copertine discografiche sono emerse come oggetti complessi: opere creative, prodotti industriali e veicoli di comunicazione culturale, con implica-

zioni centrali anche rispetto alla digitalizzazione dei dati e alle nuove tecnologie.

I lavori sono stati accompagnati da una mostra. Cento copertine firmate da artisti come Botero, Picasso e Miró hanno raccontato come la pop art abbia trasformato il disco in un'esperienza estetica totale, rendendo immediatamente visibili i nodi giuridici del dibattito. A conferma dell'attualità del fenomeno basta ricordare che nel 2023 Milo Manara ha firmato la copertina dell'album di Elodie.

Tra le opere esposte, provenienti dalla collezione privata di ArtVinile, Pavia ha rivendicato la propria identità. La scultura luminosa di Marco Lodola per "1999" dei Timoria racconta una storia profondamente legata



alla città. L'album nacque infatti a Lodolandia, laboratorio pavese in cui musica, arte e comunicazione si intrecciavano. La copertina raffigura il cavallo, scultura in lamiera, plexiglas e neon che incarna il Nuovo Futurismo di Lodola, artista che contribuì anche alla svolta creativa del gruppo, firmando e interpretando il brano conclusivo B.Bi.Blu.

L'elemento più innovativo del convegno è stato il metodo: per la prima volta un evento giuridico si è intrecciato in modo strutturale con una mostra d'arte. Le copertine sono diventate casi di studio e strumenti di analisi, favorendo un dialogo tecnico ma accessibile. Il diritto d'autore, centrale nell'epoca dell'intelligenza artificiale e della riproducibilità digitale, si è così trasformato in esperienza concreta e condivisa, riaffermando il valore della fisicità e della relazione tattile con la creatività.





Centro Servizi Formazione PAVIA OPEN DAY

A.S. 2026-27

sabato 24 gennaio 2026
ore 10.00-12.00



ESTETICA

Operatore
del benessere



TURISMO

Operatore ai servizi
di promozione e accoglienza

FAI LA SCELTA GIUSTA!

CS
Centro
Servizi
Formazione

CENTRO SERVIZI FORMAZIONE

Via Riviera 23 • PAVIA • tel. 0382.16931

• scuola@csf.lombardia.it • www.csf.lombardia.it

Suicidio in carcere a 10 mesi dal delitto a Chignolo

Si è concluso in un omicidio-suicidio, anche se tra le due tragedie sono passati quasi dieci mesi. Nel giorno dell'Epifania, nella sua cella nel carcere di Cremona, si è tolto la vita Franco Pettineo, 52 anni, detenuto in attesa di giudizio per l'omicidio, confessato, della compagna Sabrina Baldini Paleni, nella serata dello scorso 13 marzo, nella loro abitazione alla frazione Lambrinia di Chignolo Po. Il corpo della donna, vittima di femminicidio, strangolata a mani nude, era stato trovato la mattina successiva dalla figlia, che aveva lanciato l'allarme alle forze dell'ordine. E già nel pomeriggio i carabinieri avevano rintracciato e fermato il presunto responsabile, che prima davanti ai pm e poi davanti al Gip aveva ammesso le proprie responsabilità. Lo scorso 15 novembre era iniziato in Tribunale a Pavia il processo, per omicidio volontario con l'aggravante del rap-

porto affettivo con la parte offesa, con l'imputato che rischiava l'ergastolo. La sentenza, nel calendario delle udienze prefissate, era attesa per il prossimo 27 marzo, ma ora con il decesso dell'imputato il procedimento penale termina con l'estinzione del reato. L'omicida reo confessò aveva già tentato il suicidio subito dopo aver strangolato la compagna: nel sopralluogo nella villetta in via Mariotto, i carabinieri del Nucleo investigativo del Reparto operativo del Comando provinciale di Pavia avevano infatti repertato anche un coltello, trovato in un lavandino, usato dal 52enne per procurarsi dei tagli a un polso. Si era fermato per

dopo essersi fatto solo delle lesioni lievi, rimaste visibili insieme ai segni della colluttazione con la vittima. Un tentativo forse poco convinto, ma che aveva fatto ipotizzare un ulteriore successivo tentativo, quando per alcune ore, mentre i carabinieri lo stavano cercando, era 'scomparso dai radar'. Era uscito di casa di prima mattina, alla guida della sua Dacia nera, intercettata dalle telecamere della videosorveglianza quando gli spostamenti dell'auto erano stati cercati per rintracciarlo. Ma poi fino alle 15 circa lui e la sua auto sono letteralmente spariti, pare mentre si era fermato in un luogo isolato in mezzo alle campagne, forse meditando ancora di compiere un estremo gesto, all'epoca per non portato a termine. Aveva poi ricominciato a vagare ed era stato intercettato dai carabinieri a Dovera, in provincia di Cremona, portato dai carabinieri in caserma a Pandino, dove aveva confessato l'omicidio.



GARLASCO, ANDREA SEMPIO INTERVISTATO DA SILVIA TOFFANIN DOMENICA A VERISSIMO

IL SALTO DA INDAGATO A PERSONAGGIO TV

C'è già chi se lo immagina scendere la scalinata sul palco del teatro Ariston a Sanremo, o magari cimentarsi con passi di danza a Ballando con le stelle. Senza lasciarsi trascinare da fantasie, al momento improbabili, su un futuro nel mondo dello spettacolo, non sembra però troppo lungo il 'salto' da semplice indagato a vero personaggio televisivo, se si tratta del caso di Garlasco.

Almeno dopo la ribalta conquistata nel pomeriggio di domenica scorsa su Canale5. Andrea Sempio, indagato nell'inchiesta riaperta dalla Procura di Pavia sull'omicidio di Chiara Poggi del 13 agosto 2007, è stato infatti ospite a Verissimo, intervistato da

Silvia Toffanin. Dopo l'apertura del programma con la coppia Vanessa Incontrada e Claudio Bisio per presentare l'edizione del trentennale di Zelig, l'atmosfera è decisamente cambiata con la presenza in studio

di Sempio. Ormai a suo agio davanti alle telecamere, dopo molte precedenti interviste, in programmi anche in prima serata ma dedicati esclusivamente alla cronaca nera, come Quarto Grado su Rete4, è parso sicuro di sé,



tranquillo e determinato, misurando e pesando forse un po' di più le parole e le espressioni rispetto alle prime uscite sul piccolo schermo.

Ovviamente non ha detto cose nuove e molto diverse rispetto alla linea difensiva ormai impostata dai suoi legali. Ha ribadito la suddivisione della vicenda che lo vede coinvolto nei due aspetti, quello prettamente giudiziario e quello mediatico, definendosi un "colpevole desiderato" rispetto alla domanda se si sentisse un colpevole annunciato.

Ha ammesso di attendere la richiesta di rinvio a giudizio, ma si è mostrato convinto di poter puntare al proscioglimento.

Ha risposto alle domande sul Dna, sullo scontro del parcheggio, sulle telefonate a casa Poggi, ribadendo le posizioni già ben note, anche sul coinvolgimento del padre nella presunta corruzione per la sua archiviazione del 2017. Non si è sottratto neppure alle domande che sono scese più sul personale, senza escludere di dare un nipotino ai suoi genitori, prima o poi, ma senza alcun rimpianto per non

avere oggi al suo fianco una moglie o compagna, magari appunto con una figlia o un figlio in tenera età, che sarebbero stati travolti anche loro dalla vicenda che dallo scorso marzo gli ha decisamente cambiato la vita, in quel 2025 che ha definito il suo anno peggiore.

Alla domanda su chi ha ucciso Chiara Poggi, ha risposto citando la sentenza definitiva che ha condannato Alberto Stasi, ma aggiungendo "ad oggi".

• Stefano Zanette

GARLASCO - Dopo una breve pausa per le festività natalizie e d'inizio anno, il delitto di Garlasco è subito tornato a riempire i palinsesti televisivi, anche se le ultime vere novità risalgono alla chiusura dell'incidente probatorio del 18 dicembre, con solo ancora le attese per la chiusura delle indagini, prevista forse per la fine di gennaio (salvo proroghe), o per eventuali comunicazioni da parte della Procura, o immancabili indiscrezioni non confermate, sulle ultime consulenze per conto dei pm, in particolare su lavoro dell'antropologa e medico legale Cristina Cattaneo. Nel frattempo però anche le altre parti coinvolte nel procedimento non restano solo a guardare. I consulenti della famiglia Poggi, in particolare Dario Redaelli, ha infatti confermato nei giorni scorsi di avere delle attività in corso, sulla ricostruzione della scena del delitto: "Riteniamo che la lite che ha portato all'aggressione sia cominciata in cucina", particolare che peraltro venne indicato dalla parte offesa già nel processo del 2009. "Stiamo lavorando - aggiunge Redaelli - per raccogliere ogni elemento oggettivo utile, senza dimenticare che l'aggressore, dopo aver gettato il corpo di Chiara sulle scale, ritorna proprio in cucina". Quella cucina dove era stato repertato anche l'Estathe sulla cui cannuccia è stato trovato, nell'incidente probatorio, il Dna del condannato Alberto Stasi.

INCONTRI

Festa dei Giornalisti con don Massironi

In un'epoca quanto mai segnata dalla rapidità dei social e dalle sfide poste dall'intelligenza artificiale, Pavia si ferma per riflettere sul senso profondo del fare informazione. Martedì 27 gennaio 2026, la Sala Pertusati della Curia Vescovile ospiterà la tradizionale Festa dei Giornalisti, l'evento annuale organizzato dalla Diocesi di Pavia e dal settimanale Il Ticino in occasione di San Francesco di Sales, patrono dei comunicatori.

L'attesa per l'edizione di quest'anno è alta, soprattutto per la presenza dell'ospite d'onore: don Sergio Massironi. Teologo, docente e profondo conoscitore delle dinamiche della comunicazione contemporanea, Massironi è una voce autorevole nel panorama ecclesiale e civile. Il suo intervento promette di offrire spunti cruciali su come "custodire l'umanità" nel giornalismo, un tema centrale nel messaggio che la Chiesa rivolge ogni anno al mondo dei media.

L'incontro inizierà alle ore 10.30 con i saluti del Vescovo di Pavia, Monsignore Corrado Sanguineti, che come di consueto aprirà il dialogo con i professionisti del territorio.

ALL'UNIVERSITÀ DI PAVIA LA PISTA OLIMPICA DI CORTINA 2026 SI VIVE IN REALTÀ VIRTUALE ORA

A Pavia la pista di Cortina 2026 diventa virtuale: appuntamento con l'adrenalina

A Pavia si può "scendere" lungo la pista olimpica di Cortina 2026... senza muoversi dalla città. E senza casco, ghiaccio e rischio di finire contro le paratie.

Al Dipartimento di Ingegneria dell'Università di Pavia prende forma un'iniziativa tanto tecnologica quanto affascinante: un simulatore virtuale di skeleton della pista di Cortina 2026, curato da Hermes Giberti e sviluppato dal laboratorio RAMS. Un progetto che unisce ricerca scientifica, sport ad alte prestazioni e divulgazione, portando il pubblico dentro una delle discipline più estreme delle Olimpiadi invernali.

Lo skeleton è uno sport che non ammette distrazioni: l'atleta si lancia a testa in avanti lungo una pista ghiacciata, raggiungendo velocità elevatissime e subendo forze importanti in curva. Riprodurre queste sensazioni senza esporsi ai pericoli reali è la sfida raccolta dai sistemi di simulazione immersivi human in the loop.

L'obiettivo non è solo stupire. Il sistema consente di allenare la percezione delle traiettorie e la



gestione delle forze in curva, elementi decisivi nello skeleton, riducendo drasticamente rischi, costi e vincoli logistici delle prove su pista reale. Un vantaggio enorme sia per la preparazione atletica sia per lo studio scientifico del movimento umano in condizioni estreme.

Durante il periodo delle Olimpiadi Invernali, il simulatore sarà accessibile al pubblico presso il piano A del Dipartimento di Ingegneria dell'Università di Pavia. Un'occasione rara per vivere, in prima persona, l'emozione di una discesa in skele-

ton sulla pista di Cortina 2026, senza uscire dall'università.

Il piano C dello stesso Dipartimento ospiterà invece fino al 18 marzo la mostra "Il Villaggio Olimpico di Cortina 2026. Un insediamento mobile, temporaneo e sostenibile" a cura di Carlo Berizzi. La mostra racconta il progetto del Villaggio Olimpico di Cortina come insediamento interamente temporaneo che assume la reversibilità come principio di sostenibilità, evitando trasformazioni permanenti di un territorio di grande valore paesaggistico. Attraverso disegni, modelli, fotografie e video, il percorso espositivo ripercorre l'evoluzione dei villaggi olimpici e approfondisce le scelte progettuali e tecnologiche del caso di Cortina.

CAFÈ CONCERT

Musica da camera all'Arnaboldi Palace

Con la 14ma edizione della rassegna Cafè Concert - Arnaboldi Palace torna uno degli appuntamenti pomeridiani più attesi e raffinati della programmazione musicale del Teatro Fraschini di Pavia. La formula di Cafè Concert offre una proposta colta e decisamente accessibile: concerti pomeridiani alle ore 18.00 (e, in un caso specifico, anche alle ore 11.00). La location è l'elegante Salone di Arnaboldi Palace, in via Varese 8 a Pavia diventa scenario ideale per questo ciclo di quattro concerti: un ambiente raccolto e raffinato dove la musica da camera trova un dialogo diretto con il pubblico.



La rassegna si apre sabato 24 gennaio 2026 alle ore 18.00, con Le Sorelle Marinetti. Si tratta di un trio vocale che omaggia gli anni Trenta e Quaranta attraverso canzoni che parlano di evasione, spensieratezza ma anche dei fermenti culturali di un'epoca complessa, attraverso arrangiamenti in falsetto e canto armonizzato. L'appuntamento prevede anche una replica domenica 25 gennaio alle ore 11.00.

Il secondo appuntamento della rassegna, sabato 21 febbraio 2026 alle ore 18.00, è dedicato a Dantismi, un percorso musicale per voce e pianoforte affidato al baritono pavese Bruno Taddia e al pianista Andrea Corazzari. Il duo propone un viaggio tra epoche e stili differenti, passando dalla lirica

ottocentesca di Donizetti e Rossini ai brani più moderni e sperimentali di compositori del Novecento.

Sabato 21 marzo 2026 alle ore 18.00 è la volta di Miti, recital solistico affidato alla giovane e acclamata arpista Claudia Lucia Lamanna. Si chiuderà sabato 11 aprile 2026 alle ore 18.00 con Echoes of Europe, concerto per sax e pianoforte che vede protagonisti Caroline Leigh Halleck e Maria Giulia Cester. Il programma attraversa diverse correnti della musica europea, da Claude Debussy a Maurice Ravel, da François Poulenc a Ralph Vaughan Williams e Georges Bizet, passando per E. Schullhoff.



CIOFS-FP LOMBARDIA

Formazione Professionale Salesiana

 **PAVIA**

OPEN DAY
in presenza
senza prenotazione

Sabato 17 Gennaio 2026

8.00/13.00

**Formiamo
professionisti.**

**Educhiamo
persone.**


OPEN DAY

VIENI A TROVARCI

PER SCOPRIRE IL TUO LAVORO DI DOMANI

CORSI GRATUITI



Chiamaci 0382 472007

CIOFS-FP Pavia

V.le Ludovico il Moro, 13 - 27100 Pavia (PV)

segreteria_pavia@ciofslombardia.it - Codice meccanografico PVCF01300T



Ciofs/Fp Pavia



paviaciofsfp



ciofsFpLombardia



scopri il centro

“L'intervento si inserisce in una più ampia e costante attività di monitoraggio del territorio volta a infrenare il fenomeno dello spaccio nei quartieri cittadini, con particolare attenzione alle aree sensibili, dove viene periodicamente segnalata una sospetta attività di spaccio”. Così la Questura di Pavia, nel comunicato stampa diramato martedì, spiega la “operazione mirata della Squadra Mobile” che ha portato all'arresto di due giovani, entrambi 22enni, italiani, intercettati dagli investigatori della Mobile

NEL QUARTIERE CITTÀ GIARDINO Due giovani arrestati dalla Mobile per spaccio

nel quartiere periferico di Città Giardino, nella zona di via Acerbi. I poliziotti, in orario serale, hanno notato l'atteggiamento sospetto dei due ragazzi e hanno fatto così scattare il controllo in strada, che ha confermato i sospetti: nello zaino di uno dei due è

stato infatti trovato un panetto di hashish e 8 involucri con la stessa sostanza in dosi confezionate singolarmente, per un peso complessivo di 170 grammi circa.

Nelle successive perquisizioni domiciliari, nelle abitazioni dove poi i due ragazzi sono finiti agli

arresti domiciliari, su disposizione dell'autorità giudiziaria, in attesa della convalida dei provvedimenti, è stata trovata altra droga, 72 grammi ancora di hashish, insieme al necessario per il confezionamento delle dosi, e anche una cifra in contanti di 1.480 euro, sequestrati in quanto ritenuti il guadagno dell'illecita attività di spaccio.

Per entrambi gli arrestati l'accusa è per l'ipotesi di reato, in concorso, di detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

• S. Z.

IN VIALE BATTISTI

Un minorenne getta la droga nell'aiuola

Quando ha visto i poliziotti ha lanciato in un'aiuola un pacchetto, che è però stato recuperato dagli agenti, che hanno verificato il contenuto: hashish, per circa 70 grammi. Il ragazzo, ancora minorenne, di nazionalità albanese, era insieme a un coetaneo ed è stato notato dalla polizia, nella mattinata di venerdì scorso, durante un servizio di “pattugliamento appiedato” nei giardinetti lungo viale Cesare Battisti, tra l'ingresso del supermercato Esselunga e il centro commerciale Minerva, accesso pedonale all'autostazione di viale Trieste. Una delle zone più problematiche, ma anche più controllate dalle forze dell'ordine, per i precedenti episodi di rapine e di spaccio. Anche nell'abitazione del ragazzo è stata trovata droga, circa 25 grammi sempre di hashish, facendo scattare l'arresto e l'accompagnamento al Beccaria, su disposizione del pm di turno della Procura minore di Milano.

RAPINA E SPACCATE A CAPODANNO

Un 21enne tunisino fermato per rapina aggravata e poi denunciato anche per furto aggravato in concorso con altri due presunti responsabili, tra i quali un minorenne, ai quali si è aggiunto poi anche un altro minore, deferito per ricettazione, oltre alla contestazione al 21enne anche di un precedente episodio violento a novembre. Sono gli esiti delle indagini dei carabinieri di Pavia, resi noti con 4 comunicati stampa che sono stati diramati dall'Arma da venerdì 2 gennaio a domenica scorsa, mano a mano che emergevano gli sviluppi investigativi sugli episodi nella notte di Capodanno a Pavia. Nel pieno centro storico pavese, in corso Strada Nuova all'incrocio con via Mentana, il nuovo anno era



iniziato da solo mezz'ora circa quando due ragazzi, di 17 e 18 anni, sono stati soccorsi dopo una violenta

aggressione che li ha fatti finire in ospedale, con prognosi di 40 e 22 giorni. Il giorno dopo i carabinieri

Per il pestaggio in centro e due furti aggravati in piazzale Tevere sono stati individuati i presunti responsabili

hanno reso noto di aver proceduto al fermo del 21enne, trovato in possesso del telefono cellulare rapinato a una delle due vittime.

Nella stessa nottata di Capodanno, in piazzale Tevere, sono state invece messe a segno due spaccate ai danni della pizzeria d'asporto Da Orazio e della Salumeteca: il 3 gennaio i carabinieri hanno reso noto che per entrambi i furti aggravati erano stati individuati e segnalati all'autorità giudiziaria tre presunti

responsabili, tra cui lo stesso 21enne già fermato per la rapina e altri due giovani, tra cui un minorenne. Ma per gli altri due accusati delle spaccate non ci sono prove del coinvolgimento nella rapina. Venerdì scorso è stato poi reso noto che allo stesso 21enne tunisino è stato contestato un precedente pestaggio, dello scorso 16 novembre, sempre in corso Strada Nuova, dove due trentenni erano stati malmenati da un gruppo di cinque ragazzi. Domenica, infine, i militari hanno comunicato di aver deferito per ricettazione un minore per ricettazione, trovato in possesso dei due cellulari e del tablet rubati nei due esercizi di ristorazione in piazzale Tevere.

• S. Z.

CAMBIO AL COMANDO Nuovo capitano alla Compagnia di Stradella



Si è insediato mercoledì il capitano Domenico Molino, nuovo comandante della Compagnia carabinieri di Stradella, retta fino a martedì dal capitano Cosimo De Falco, che ha lasciato l'Oltrepò per andare a comandare il Nucleo di Campione d'Italia, salutati entrambi dal comandante provinciale dei carabinieri di Pavia, colonnello Pantaleone Grimaldi.

Il capitano Molino, classe 1994, calabrese, ha iniziato la carriera militare nel 2015 frequentando l'Accademia di Modena e la Scuola ufficiali a Roma, conseguendo la laurea in Giurisprudenza.

RAPINA AL SUPERMERCATO MD A VIGEVANO ARRESTATO DAI CARABINIERI ANCHE PER EVASIONE DAI DOMICILIARI

Era agli arresti domiciliari, ma è uscito di casa, andando a derubare il supermercato MD, in via Dei Mille a Vigevano. Il furto si è tramutato in rapina quando è stato scoperto dal dipendente del supermercato che ha avuto la meglio nella colluttazione e ha chiamato i carabinieri, che lo hanno arrestato in

flagranza, per la duplice accusa di rapina e di evasione dai domiciliari. È successo nel pomeriggio di venerdì scorso e sabato l'arresto del 36enne, di nazionalità egiziana, è stato convalidato in Tribunale, con conferma della precedente misura di custodia cautelare ai domiciliari.

MONEY MULING, 10 DENUNCIATI

I CARABINIERI DI VIGEVANO HANNO SVENATO UNA TRUFFA RECUPERANDO PARTE DEI SOLDI

Dieci persone denunciate, in stato di libertà, per una presunta attività di "Money Muling". È l'esito delle indagini dei carabinieri di Vigevano, reso noto con comunicato stampa diramato dall'Arma venerdì scorso, per le ipotesi di reato, a vario titolo, di truffa e riciclaggio in concorso. “L'attività d'indagine – spiega la nota – è scaturita dalla querela presentata da un 44enne, residente a Vigevano, lo scorso 14 ottobre. L'uomo ha raccontato di aver accettato un'offerta di lavoro che prevedeva la visualizzazione dei video su piattaforme internet, in cambio di un compenso economico. Dopo alcuni giorni di 'attività', il denunciante, cedendo ad abile raggirio, con la promessa di poter sbloccare un'ingente ricompensa per la prestazione lavorativa, era stato convinto dai denunciati ad effettuare diverse ricariche su varie



carte postepay per un totale di 6.600 euro”. Gli accertamenti dei carabinieri sono riusciti a risalire ai 10 denunciati, ritenuti “Money Mule”, ovvero “persone – spiega la nota dell'Arma – che trasferiscono ad altri

denaro ricevuto da una terza parte (digitalmente o in contanti), ottenendo in cambio una commissione”, contribuendo così a “riciclare denaro proveniente da attività illecite destinate, alla fine di più passaggi, ad ali-

mentare un portafoglio elettronico in criptovalute”. I militari sono anche riusciti a recuperare buona parte della cifra versata dal 44enne vigevanese, 5.500 euro sul totale di 6.600, ma le indagini proseguono “perché non si esclude possano esserci ulteriori responsabili nonché altre vittime di questo nuovo raggirio”. E dall'Arma arriva un appello alle potenziali vittime: “Se qualcuno chiede di trasferire del denaro utilizzando il tuo conto corrente in cambio di un compenso, potresti diventare inconsapevolmente complice di un reato. Nel caso in cui si sospetti di essere già coinvolti in questo raggirio, è essenziale interrompere immediatamente qualsiasi trasferimento di denaro e avvisare le forze dell'ordine. Agire tempestivamente può limitare i danni e facilitare l'intervento delle autorità competenti”.

• S. Z.

IN UN CHIOSCO DI FIORI DISMESSO DENUNCIATO PER FURTO DI ENERGIA ELETTRICA

Nella notte tra giovedì e venerdì scorso, una pattuglia della Volante ha visto uscire fumo da un chiosco di fiori dismesso, nella zona del cimitero di Pavia, tra via San Giovannino e via Stafforini. E l'uomo che è stato trovato all'interno, 31enne di nazionalità marocchina, che aveva trasformato il locale in un alloggio di fortuna, è stato anche denunciato per furto aggravato di energia elettrica, per l'allaccio abusivo alla rete comunale.

AL PONTE DELLA BECCA

Incastrato e sanzionato

I carabinieri della Stazione di Broni, nella serata di giovedì scorso, nel corso di un normale servizio perlustrativo di pattugliamento nel territorio di competenza, transitando verso il ponte della Becca, dal lato di Mezzanino, hanno intercettato un camion rimasto incastrato nelle barriere. Uno dei purtroppo tanti, che regolarmente provocano danni e notevoli disagi. È stato così colto sul fatto il camionista, originario della Costa d'Avorio, che violando il divieto di transito cercava comunque di passare dalle barriere. Sono quindi scattate le sanzioni amministrative, con la contestazione delle violazioni.



OPEN DAY

con laboratori aperti

FONDAZIONE LE VELE ETS

Anno scolastico 2025/2026 CFP Garlasco

Sabato 17 gennaio ore 9-13
Martedì 27 gennaio ore 14-17
Sabato 31 gennaio ore 9-13

NON PUOI PARTECIPARE A QUESTE DATE?
NESSUN PROBLEMA, DA NOI È SEMPRE OPEN DAY!

Telefona allo **0382 800590** e fissa un appuntamento per vivere un momento di scoperta e sperimentazione entrando a pieno nella vita della nostra scuola!

IL FUTURO TI CHIAMA, SCEGLI LA SCUOLA CHE FA PER TE!



DA GENNAIO A FINE MARZO STOP A TRAFFICO E PEDONI PER I LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA

Voghera, chiude il ponte di via Piacenza

Nuova chiusura totale per il ponte sul torrente Staffora di via Piacenza, uno dei nodi viabilistici più delicati della città, già duramente colpito dalla piena dell'ottobre 2023. A partire da lunedì 19 gennaio e fino al 31 marzo, la struttura sarà completamente interdotta al traffico sia veicolare che pedonale per consentire l'esecuzione dei lavori definitivi di messa in sicurezza, in particolare il posizionamento di micropali sotto l'impalcato del ponte.

Una decisione che inevitabilmente comporterà disagi alla circolazione, ma che il Comune considera necessaria e non più rinviabile.

L'amministrazione invita i cittadini a utilizzare la tangenziale per aggirare l'area di cantiere e ridurre le ripercussioni sul traffico urbano, soprattutto nelle ore di punta.

Il ponte di via Piacenza era stato chiuso il 30 ottobre 2023 a seguito dei danni provocati dalla piena dello Staffora e riaperto in forma provvisoria nel gennaio 2024, con senso unico

alternato, in attesa degli interventi strutturali definitivi. Le verifiche tecniche avevano infatti evidenziato gravi criticità su una delle pile, rendendo indispensabile un intervento più profondo per garantire la sicurezza della struttura.

«La scelta di avviare i lavori in questo periodo – spiega l'assessore ai Lavori pubblici Giancarlo Gabba, che segue direttamente il cantiere – è stata dettata dalla volontà di avere il ponte pienamente operativo in occasione di appuntamenti cruciali per la città, come la tappa del Giro d'Italia e la Fiera di Voghera. Purtroppo non sarà possibile garantire la percorribilità per la Milano-Sanremo, ma verranno predisposti percorsi alternativi».

I lavori, consegnati ufficialmente il 7 novembre, sono già entrati nella fase operativa con la realizzazione delle fasciature strutturali di due pile.



La nuova fase prevede ora la realizzazione delle fondazioni in micropali in corrispondenza della spalla sinistra del ponte, lato via Amendola, operando direttamente dal piano viabile. Una tipologia di intervento che, per motivi di sicurezza, rende impossibile qualsiasi forma di transito, anche a senso unico alternato.

«L'entità e la complessità del cantiere – sottolinea Gabba – non sono compatibili con il passaggio di veicoli

o pedoni. Se i lavori dovesse concludersi prima del 31 marzo, il ponte verrà riaperto anticipatamente».

L'intervento di manutenzione straordinaria dell'alveo e della struttura del ponte ha un costo complessivo di 615 mila euro, finanziati per 580 mila euro da Regione Lombardia e per 35 mila euro dal Comune di Voghera. L'appalto è stato aggiudicato il 20 ottobre al Consorzio Corma di Castelnuovo ne'

Monti, che ha indicato come impresa esecutrice Asfalti Piacenza.

L'amministrazione comunale assicura che la cittadinanza sarà costantemente informata sull'evoluzione dei lavori attraverso cartellonistica, sito istituzionale e l'app Municipium, per limitare il più possibile i disagi e garantire una comunicazione tempestiva su viabilità e percorsi alternativi.

• Gianni Avanzi

OPERAZIONE DECORO A BRONI: APRE UNO SPORTELLLO PER AIUTARE I CITTADINI NELLA DIFFERENZIATA

Uno sportello informativo sulla raccolta differenziata per aiutare i cittadini ad orientarsi nel corretto smaltimento dei rifiuti. Un nuovo e utile tassello è stato aggiunto alla cosiddetta "Operazione Decoro" che Comune di Broni, Centro di educazione ambientale (Cea) "Paolo Baffi", Legambiente e Broni Stradella Pubblica stanno portando avanti per aumentare la cura degli spazi pubblici e la qualità della vita cittadina. Il punto informativo sarà allestito presso il Cea "Paolo Baffi" di Broni dove verrà distribuito materiale e dove sarà possibile ricevere indicazioni, sciogliere perplessità e orientarsi correttamente nel porta a porta. Nel punto informativo, l'attenzione sarà centrata anche sui dettagli che spesso fanno la differenza: la corretta separazione delle frazioni, la gestione dei materiali "borderline", le modalità di esposizione e le buone pratiche per evitare conferimenti non conformi.

Stradella, accordo sulla Tari: al Comune 491mila euro

Sul fronte del mancato pagamento della Tari, trovato l'accordo tra il Comune di Stradella e la Ceva Logistics per sanare il mancato pagamento degli avvisi della tassa rifiuti risalenti agli anni tra il 2017 e il 2020, per due magazzini dell'area industriale. L'intesa, di non facile conclusione, è stata possibile alla fine tra le parti al termine di una lunga vertenza legale, iniziata nel 2023, quando Ceva aveva impugnato le richieste di pagamento davanti alla commissione di giustizia tributaria di Pavia. I giudici avevano dato ragione, in due gradi, all'amministrazione comunale, chiedendo poi, alle parti, di arrivare ad un accordo extragiudiziale, che è stato confermato da Comune e Ceva nel luglio scorso. Il Comune incasserà una cifra pari a 491mila euro. In base all'accordo, la società ha già provveduto a pagare, lo scorso 5 agosto, 163.611 euro come garanzia alternativa alla fidejussione, disposta dalla commissione di giustizia tributaria di secondo grado della Lombardia, mentre, in due rate da 83.698 euro ognuna, versate il 30 luglio e il 16 settembre, il secondo e il terzo acconto. Il saldo della somma residua di 160.007 euro dovrà essere versato dalla società entro la fine dell'anno. Successivamente, inoltre, Ceva dovrà versare altri 24mila euro di Tari per il magazzino della "Città del Pharma".

PROJECT FINANCING DA 11 MILIONI: IL COMUNE VALUTA LA RISOLUZIONE DEL CONTRATTO

Stradella, contenzioso sul maxi appalto energetico

Controversia tra il Comune di Stradella e la ditta che si è aggiudicata l'appalto per la realizzazione degli interventi, tramite un project financing pubblico-privato. Oggetto del contenzioso i relativi inadempimenti nel maxi appalto da 11 milioni di euro per la riqualificazione energetica degli immobili comunali. La giunta ha così deciso di rivolgersi a un legale per giungere alla risoluzione del contratto attualmente in corso, valutando anche la possibilità di danni economici rilevanti a carico dell'ente. Una procedura che «per la sua complessità, richiede un elevato grado di specializzazione al riguardo alle molteplici ed articolate questioni da esaminare», si legge nella determina per l'assegnazione dell'incarico legale. Il sindaco di Stradella, Gianpiero Bellinzona, ha riferito della vicenda nell'ultima seduta del consiglio comunale: «Il project financing sta creando dei grossi problemi - ha spiegato il primo cittadino -.

Abbiamo ereditato un pro-



getto che non aveva un piano economico finanziario, lo abbiamo cercato tra le carte ma non l'abbiamo trovato. Abbiamo aperto un contenzioso con la società, che prende in considerazione tutti gli aspetti, tra lavori effettuati contestati, lavori non realizzati, modifica del progetto iniziale senza avere una certificazione, interventi non attuati che determinano un consumo maggiore di energia. Stiamo seguendo la vicenda passo dopo passo perché si tratta di

un appalto importante di 11 milioni di euro. Dobbiamo percorrere tutte le strade per tutelare al massimo l'amministrazione comunale. Quando ci saranno novità più concrete, ne porteremo a conoscenza il Consiglio». Il progetto di riqualificazione energetica degli immobili comunali era suddiviso in due lotti: il primo ha riguardato la scuola elementare De Amicis di via Bottini, il Palasport di via Repubblica e il campo sportivo di via Tevere, con realizzazione del cappotto, posizionamento degli impianti fotovoltaici, rifacimento dell'impianto di riscaldamento, sostituzione dei serramenti. Successivamente, dopo lo stop dei cantieri a causa della pandemia, era stato poi approvato il secondo lotto degli interventi che riguardava il centro polifunzionale di via Montebello, che ospita la biblioteca, i musei e la Sala Brambilla, le scuole medie Depretis di via Repubblica, il municipio e il teatro Sociale.

• Alessandro Maggi

AMIANTO, RIAPERTO IL TAVOLO NAZIONALE AL MINISTERO DELL'AMBIENTE: COORDINAMENTO SU BONIFICHE E RISORSE, BUONE NOTIZIE ANCHE PER BRONI

"Gestione in capo al governo". E' stato riaperto, a livello nazionale, il tavolo interistituzionale sull'amianto presso il ministero dell'Ambiente. L'annuncio è stato fatto nel corso dell'evento di confronto sul tema amianto organizzato a Roma dallo Sportello amianto nazionale, ente guidato dal pavese Fabrizio Protti. I rappresentanti del governo avevano preso l'impegno a rafforzare il coordinamento nazionale sul tema dell'amianto nell'edizione 2024 del forum e, nei giorni scorsi, è arrivata la conferma. Dunque buone notizie anche per la città di Broni, visto che il tavolo governativo avrà il compito di coordinare bonifiche, risorse e priorità per quanto riguarda la messa in sicurezza e lo smaltimento dell'amianto dal territorio nazionale. La presidenza e il coordinamento del tavolo interistituzionale amianto sono stati affidati al ministero dell'Ambiente, «per dare nuovo impulso alla governance nazionale del tema». «Si tratta di un cambio di passo senza precedenti - ha spiegato Fabrizio Protti, in

veste di presidente dello Sportello amianto nazionale -.

Ora l'obiettivo delle parti è chiaro: rendere il tavolo interistituzionale amianto uno strumento realmente performante, con una gestione operativa seria e capace di produrre concretezza, capace di coordinare bonifiche, risorse e priorità nell'interesse della salute pubblica e dell'ambiente. Questo annuncio, inoltre, consacra lo Sportello amianto nazionale come ente funzionale e integrante alle strategie di Stato per la gestione del rischio amianto e l'Asbestos international forum 2025 come punto di svolta governativo dopo Venezia 2012». Anche all'ultima edizione dell'Asbestos forum è stato protagonista il caso di Broni: il sindaco Antonio Riviezi ha presenziato a un incontro spiegando l'impegno dell'amministrazione comunale nella bonifica dell'amianto sul territorio, mentre l'Avani (Associazione vittime amianto nazionale italiana) ha chiesto l'allargamento del sito di interesse nazionale ex Fibronit ai territori di Broni e Stradella. Intanto il



sindaco di Broni, Antonio Riviezi, ha assicurato che «i monitoraggi dell'area all'ex Fibronit non hanno segnalato dispersione di fibre, ma ne chiederemo altri all'interno del nuovo accordo di programma». Il presidente di Avani, Silvio Mingrino, aveva invece sollecitato chiesto fossero proseguiti i monitoraggi ambientali sul sito dismesso, in particolare sugli incapsulanti spruzzati sulle strutture, anche dopo che la bonifica si era fermata a causa del sequestro dell'area.

STRADELLA - "Redvolution", il Comune di Stradella ha ripreso le procedure per l'installazione del dispositivo di rilevamento delle infrazioni semaforiche sulla SS10 Padana Inferiore, nei pressi del semaforo della stazione, all'incrocio tra la circosvalenza e via Togni. Il tutto dopo aver effettuato una serie di sopralluoghi, individuando l'area più idonea per l'installazione del palo di sostegno e stipulando con i proprietari un accordo. Si tratta di un dispositivo omologato di rilevazione in grado di fornire, come documento a comprova dell'infrazione, un filmato da cui possono essere estratti fotogrammi specifici così come il dettaglio della targa, ma anche dotato di spire che garantiscono la rilevazione di tutti i veicoli in transito, compresi quelli sprovvisti di targa (quali biciclette, motociclette, monopattini) con la targa nascosta o rovinata.

STRADELLA - In attesa dei fondi per il recupero dell'ex Cantina sociale, il Comune di Stradella sta valutando la rimozione dei vincoli monumentali a cui è sottoposto il complesso di via Nazionale. L'ufficio tecnico ha conferito l'incarico a un professionista di effettuare una serie di verifiche dell'interesse culturale dell'immobile per valutare la rimozione dei vincoli, almeno di quelle parti che non hanno valore. L'edificio, acquistato al patrimonio comunale dalla precedente amministrazione, è sottoposto a vincolo monumentale, valido fino a quando non sia stata effettuata la verifica di sussistenza.

SANTA MARGHERITA STAFFORA - L'Ecomuseo dell'Appennino Lombardo Il Grano in Erba ha superato la verifica quinquennale della Giunta regionale, mantenendo così l'accreditamento. Nato nel 2014 e comprendente Santa Margherita di Staffora, Brallo di Pregola, Romagnese e Menconico, l'Ecomuseo valorizza cultura, tradizioni e paesaggio locali grazie alla partecipazione delle comunità e di enti territoriali. «L'Ecomuseo non è un museo, ma la testimonianza viva di una comunità che conserva e rinnova l'eredità culturale della montagna appenninica», spiega la coordinatrice Concetta Pugliese. La Regione, con la Consulta degli Ecomusei, ha definito i criteri di mantenimento dell'accreditamento, rafforzando il legame con i Comuni partner. Il 23 gennaio sarà presentato il nuovo sito dell'Ecomuseo presso la Fondazione Nova Cana a Casanova Sinistra, realizzato con Univerlab di Torino grazie al bando Innova Cultura, per promuovere il patrimonio culturale e turistico dell'Appennino.

VOGHERA - Si è concluso il corso di formazione che ha permesso alla Croce Rossa di Voghera di integrare i Tas - Trainer di attività sociali grazie all'impegno delle volontarie Enza ed Elisa. Dopo alcuni anni, questa figura professionale ritorna nell'organico dell'associazione, svolgendo un ruolo chiave nello sviluppo delle attività sociali. I Tas sono abilitati a progettare e tenere corsi di formazione per operatori e volontari, e seguiranno temi di grande rilevanza territoriale, come nuove povertà, solitudine, fragilità sociali e percorsi di inclusione, rafforzando il supporto alla comunità locale.

SIAMO PRESENTI PIÙ FORTI DI PRIMA



Vieni a trovarci
nella filiale
di **Pavia**
Corso Cairoli 27



BCC

CENTROPADANA

www.centropadana.bcc.it

GRUPPO BCC ICCREA

PIAZZA DUCALE CHIUSA PER UNA COLONNA PERICOLANTE, OPPOSIZIONI ALL'ATTACCO SUL DEGRADO

Vigevano, polemica sulle transenne: la politica accusa il Comune di inerzia

Le transenne che sbarrano l'angolo di Piazza Ducale verso via XX Settembre sono diventate, in poche ore, il simbolo di una frattura politica e civica che covava da tempo. La decisione dei Vigili del Fuoco di chiudere il passaggio sotto i portici, a causa di una colonna ritenuta non sicura in attesa di verifiche strutturali, ha fatto esplodere una valanga di accuse contro l'amministrazione guidata dal sindaco Andrea Ceffa. Accuse che arrivano da quasi tutto l'arco delle opposizioni e da movimenti civici, e che hanno un comune denominatore: l'idea che si sia intervenuti solo quando l'emergenza è diventata pubblica.

Il primo a prendere posizione è stato il candidato civico Gabriele Righi, che ha posto una domanda diventata rapidamente virale: è normale intervenire solo dopo una segnalazione sui social? Per Righi la risposta è un secco no. Le crepe e l'inclinazione della colonna, sostiene, non sono comparse all'improvviso: "Da anni cittadini e operatori segnalano quel punto come critico. Si è scelto di non vedere, di rimandare, di intervenire solo quando l'allarme diventa impossibile da ignorare". Un'accusa che colpisce il cuore della gestio-



ne urbana: mancanza di prevenzione, assenza di controlli programmati, reattività al posto della responsabilità.

Sulla stessa linea il gruppo consiliare del Partito democratico, che critica le parole del sindaco - secondo cui toccherà al proprietario privato verificare la staticità della struttura - giudicandole insufficienti. "Il Comune non può lavarsene le mani dello stato in cui versa il cuore della città, che è il nostro biglietto da visita", sottolineano i dem, ricordando le ripetute istanze in Consiglio comunale su manutenzione e decoro rimaste senza risposte concrete.

Ancora più duro Furio Suvilla dei Liberal Conservatori, che parla di "pezzo inestimabile della nostra storia lasciato marcire sotto gli occhi di tutti", men-

tre Rinascita Vigevanese sposta l'attenzione sugli effetti pratici: con l'area chiusa, come faranno i commercianti a rifornire i locali senza incorrere in multe nella Ztl? Una domanda che tocca un nervo scoperto in una piazza che vive di turismo e ristorazione.

Il Polo Laico alza ulteriormente il tono: il problema, dicono, era noto già cinque anni fa e l'amministrazione non ha fatto nulla, trincerandosi dietro proprietà private e burocrazia. "L'inerzia è un reato", affermano, accusando il Comune di non aver svolto il ruolo di mediatore con la Soprintendenza per sblocca-

re le pratiche. Italia Viva Vigevano, infine, parla di patrimonio monumentale "che grida aiuto" e chiede di passare "dalle transenne alla pianificazione", con un protocollo stabile tra Comune, privati ed enti di tutela per monitorare costantemente le 84 colonne della piazza.

Dal canto suo, il sindaco Ceffa ribadisce che gli oneri spettano ai proprietari e che ora partiranno diffide e contatti con la Soprintendenza. Ma la tempesta politica non accenna a placarsi. In gioco non c'è solo una colonna pericolante, bensì la credibilità di un'amministrazione chiamata a dimostrare se Piazza Ducale è un'emergenza da rincorrere o un patrimonio da custodire ogni giorno.

• Gianni Avanzi



RIBERIA, AL VIA I LAVORI PER LA NUOVA CITTADELLA SOCIALE

Sono ufficialmente partiti i lavori di riqualificazione dell'ex orfanotrofio Ribera che, per una spesa complessiva di 7 milioni di euro, andranno a trasformare l'ex convento delle Carmelitane in una cittadella sociale. In base al progetto definitivo, al piano terreno sarà ricavato uno spazio per il servizio formazione all'autonomia delle persone disabili e un secondo locale con destinazione socio-occupazionale per le disabilità con un laboratorio di cucina, affiancato da un centro diurno per minori con disabilità e un'aula per l'UniTre. Al piano superiore, invece, verranno realizzati alloggi di edilizia residenziale pubblica, di cui 6 per utenti con disabilità. Gli interventi si dovrebbero concludere entro i primi mesi del 2027.

GARLASCO

Novità per i cani in città

Nuovo look per l'area cani di via Bozzola. Il comune ha infatti stanziato i fondi necessari per il completo rifacimento per l'area di sgambamento: sarà rimossa la rete in plastica e i pali di sostegno, che sarà sostituita con una recinzione completamente nuova. Inoltre saranno interrate le tubazioni dell'acqua, realizzati due ingressi e un nuovo abbeveratoio.

VIGEVANO

Fibra ottica, lavori in corso

Sino al 7 marzo, alcune zone di Vigevano saranno interessate dalla posa della fibra ottica. Gli interventi, che inizieranno il prossimo lunedì, interesseranno le vie Varese, Visconti, Fondotoce, Gravellona, Arona, Cappuccini, Cirié e viale Montegrappa, tutte arterie della zona nord ovest della città ducale. Le vie interessate non saranno chiuse al traffico, ma verrà istituito un divieto di sosta su ambo i lati, così da permettere al cantiere mobile di poter procedere con gli scavi e la posa della fibra in tempi rapidi.

GIOVEDÌ 15 GENNAIO I TEDOFORI ATTRAVERSERANNO LE DUE CITTÀ

La Fiamma Olimpica in Lomellina: tappe e orari a Vigevano e Mortara

Vigevano e Mortara stanno per ospitare la Fiamma Olimpica. Nella giornata di giovedì 15 gennaio, infatti, il braciere passerà per le due città lomelline. Per quanto riguarda la città ducale, la partenza della fiaccola è prevista alle ore 14 da corso Milano, nel tratto tra viale Artigianato e via San Giovanni, per poi proseguire verso corso Argentina, via La Marmora e via De Amicis: dalle 13.30 alle 14.30, per consentire la formazione del convoglio in

staffetta che accompagna il percorso, sarà istituito il divieto di transito in corso Milano, nel tratto tra viale Artigianato e viale Leopardi e, inoltre, sarà inibita la circolazione, sino alle 15.30, su tutto il percorso dei tedofori, con sospensione delle linee urbane ed extraurbane degli autobus. Gli incaricati di portare la fiamma, una volta in via De Amicis, impegneranno corso Vittorio Emanuele II, per arrivare quindi in piazza Ducale, salire lo scalone

del Castello, passare per le Scuderie, il cortile e uscendo dall'arco gotico verso corso Repubblica, finendo il percorso in piazza Volta. Il convoglio, invece, proseguirà per i corsi Cavour, Giuseppe Garibaldi, Anita Garibaldi per incontrarsi coi tedofori in piazza Volta: da lì, la carovana proseguirà in corso Genova, all'incrocio con viale Commercio e viale Agricoltura.

Concluso il passaggio a Vigevano, la torcia si sposterà quindi a Mortara: l'arrivo della fiamma è previsto tra le 15.30 e le 16 al campo sportivo. Da lì, la fiamma proseguirà per il rondò della Battaglia, piazza Trieste, via Roma, corso Josti, corso Garibaldi, corso Cavour, viale Parini, rondò Carlo Magno e via Lomellina, per concludere il tracciato in via Vercelli. Da lì, la carovana olimpica si sposterà quindi verso San Martino Siccomario, per concludere il proprio cammino di giornata a Pavia in piazza Petrarca, dove sarà acceso il braciere.



DA REGIONE LOMBARDIA I FONDI PER SVINCOLO E RACCORDO

A7 a Pieve Albignola: 1,5 milioni per il casello

Regione Lombardia ha stanziato 1,5 milioni di euro per la progettazione dello svincolo autostradale sulla A7, la Milano-Genova, a Pieve Albignola. La somma, che verrà versata in due tranches, un milione quest'anno e 500 mila euro nel 2027, sarà conferita alla società Milano-Serravalle, che gestisce la A7, per finanziare il progetto di fattibilità che, come già nelle precedenti stesure, necessita di una barriera ad alta automazione in località Cascinotto Mensa e una bretella in fregio al comune di Pieve Albignola per collegare il tracciato alla viabilità ordinaria. Lo stanziamento, di fatto,



sblocca una situazione di cui, nella Bassa si parla da decenni, senza che mai si arrivasse ad una definizione: il casello, infatti, è da sempre stata vista come un'opera fondamentale per il territorio, sia dal punto di vista della viabilità, togliendo quindi la maggior parte dei mezzi pesanti dalle strade,

che a livello di interesse commerciale ed economico, potendo portare realtà interessate ad investire in Lomellina. Ad oggi, infatti, il territorio ha solo lo svincolo di Gropello Cairoli come uscita dall'autostrada, dal momento che la chiusura del ponte della Gerola ai mezzi pesanti ha di fatto bloccato un'uscita alternativa per camion: con lo svincolo a Pieve si potrà finalmente dare respiro ad un territorio intero, migliorando la viabilità e rendendolo attrattivo per eventuali investitori.cia.pv.it/it/page/ponte-di-bressana-bottarone

SAN MATTEO

— G A R A G E —
P A V I A

**VENDITA DI VETTURE SPORTIVE E D'EPOCA
VUOI VENDERE LA TUA AUTO? CONTATTACI
ACQUISTIAMO AUTO SPORTIVE
E DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO**



SAN MATTEO

— G A R A G E —
P A V I A

Luigi Re 320.3264604

info@sanmatteogarage.com - www.sanmatteogarage.com

VIA BRICHETTI, 20/B - PAVIA

UN GIOIELLO POCO NOTO DI PAVIA TRA STORIA E ARTE, CHE NEL PROSSIMO WEEKEND SARÀ PROTAGONISTA DELLE GIORNATE FAI D'INVERNO

SAN SALVATORE, LA BASILICA DEI RE LONGOBARDI

La Basilica del Santissimo Salvatore, oggi spesso chiamata anche San Mauro, è una delle chiese più affascinanti di Pavia: un edificio che testimonia la lunga e complessa storia della città, dalle origini longobarde al Rinascimento pavese, fino alle riflessioni contemporanee sull'archeologia e il recupero dei siti storici.

Fondata nel 657 d.C. per volontà del re longobardo Ariperto I, San Salvatore nacque come cappella familiare e mausoleo reale per lui e per i membri della sua dinastia. Secondo le fonti medievali, infatti, qui furono sepolti lo stesso Ariperto I e altri sovrani longobardi, tra cui Pertarito, Ariperto II e Cuniperto, appartenenti alla cosiddetta "dinastia bavarese" dei Longobardi, un ramo della stirpe che governò nel VII-VIII secolo.

Nel corso dell'Alto Medioevo la basilica mantenne rilevanza anche grazie al monastero annesso, voluto dalla regina Adelaide di Borgogna, moglie dell'imperatore Ottone I, intorno all'anno 970: fu in questa fase che il complesso entrò nell'orbita dei monaci benedettini cluniacensi, che qui svilupparono una vita monastica articolata e di prestigio.

L'edificio che vediamo oggi non è più quello originario longobardo, ma conserva elementi e testimonianze di tutte le principali



fasi storiche. La struttura attuale risale alla seconda metà del Quattrocento e agli inizi del Cinquecento, quando la chiesa fu quasi completamente ricostruita su quella medievale. La pianta è di tipo cruciforme con tre absidi, mentre l'interno è scandito da volte a nervature gotiche, che si combinano con decorazioni e stucchi in stile rinascimentale lombardo. Le pareti e le cappelle presentano un ricco ciclo di affreschi attribuiti a Bernardino Lanzani e ad altri artisti lombardi, con episodi che narrano la vita di santi come San Majolo di Cluny e Sant'Antonio.

La facciata, visibile da via Riviera, è un curioso esempio di transizione sti-



listica: combina elementi gotici (come l'uso del laterizio e delle finestre a ogiva) con motivi tipici del Rinascimento pavese, benché in generale l'esterno conservi un aspetto più sobrio rispetto alla sontuosa decorazione interna.

San Salvatore non fu solo luogo di culto e sepolcro reale: nel corso del Medioevo la sua vicinanza alla Via Francigena e il ruolo del monastero ne fecero un nodo importante per i pellegrini diretti a Roma o a Santiago di Compostela. All'interno della chiesa si trovano affreschi dedicati a San Martino di Tours che, in modo peculiare, ambientano episodi della sua vita nel territorio pavese, rivelando la forte devozione locale.

Nel XVIII secolo il complesso subì un drastico ridimensionamento: la chiesa e il monastero furono sconsacrati e trasformati in caserma e deposito militare, con gravi conseguenze per la conservazione delle strutture e delle opere d'arte. Solo nel 1901 la basilica fu restituita al culto.

Tante altre sono le curiosità. Una chiesa "doppia" nel nome. San Salvatore è comunemente chiamata anche San Mauro, dal nome del santo protettore della locale comunità monastica, sebbene il titolo ufficiale rimanga quello tradizionale.

E, poi, Federico Barba-

rossa in visita. Secondo cronache locali, Federico Barbarossa fu ospite a San Salvatore prima della sua incoronazione a re d'Italia, celebrata poi nella vicina San Michele Maggiore.

Nonostante l'importanza storica e artistica, la Basilica di San Salvatore è spesso meno conosciuta rispetto ad altre chiese di Pavia, come San Michele Maggiore o il Duomo. La sua posizione leggermente defilata rispetto al centro storico, contribuisce a conferirle un fascino quasi nascosto. L'aspetto esterno, sobrio e privo di ornamenti appariscenti, non lascia immediatamente intuire la ricchezza storica e architettonica che si cela al suo interno, dove le stratificazioni longobarde, medievali e rinascimentali raccontano secoli di storia.

Questa combinazione di discrezione e valore culturale rende San Salvatore una vera sorpresa per chi decide di esplorarla: chi entra viene immediatamente colpito dalla luce che filtra dalle alte finestre, dalle navate eleganti e dai cicli di affreschi che emergono tra archi e colonne, testimoniando un passato intenso di spiritualità, potere e devozione.

• Raffaella Costa

GIORNATE FAI

Due giorni di visite guidate

In occasione della festa patronale, il Gruppo FAI Giovani Pavia ha organizzato due giornate di visite guidate alla Basilica del Santissimo Salvatore, un'occasione unica per scoprire la storia, l'architettura e le curiosità di uno dei gioielli meno noti della città. Le visite si svolgeranno sabato 17 gennaio, dalle 10.20 alle 12.30, e domenica 18 gennaio, dalle 14.30 alle 16.00. La durata di ciascun tour è di circa 30-40 minuti, durante i quali sarà possibile apprezzare le navate, gli affreschi, le tombe longobarde e gli elementi architettonici che rendono la basilica un punto di riferimento storico e culturale. L'evento è su prenotazione, con un contributo di 5 euro per gli iscritti FAI e 7 euro per i non iscritti. Durante le visite sarà inoltre possibile iscriversi direttamente al FAI, approfittando della Quota FAI Giovani (18-35 anni) di 15 euro, valida anche per il rinnovo annuale, per sostenere la tutela del patrimonio culturale italiano. Iscrizioni on line alla pagina: faiprenotazioni.fondambiente.it

TRADIZIONI, LEGGENDE E DEVOZIONE LEGANO IL SANTO ALLA CITTÀ E ALLA MEMORIA COLLETTIVA

Sant'Antonio Abate, tra fede, arte e storia pavese

Considerato il maestro del monachesimo è spesso raffigurato con la barba bianca, la tonaca col cappuccio, il bastone, la lettera tau sulla sua tonaca. Il Santo nacque in Egitto intorno al 251 D.C., donò i suoi beni ai bisognosi per dedicarsi alla preghiera e alla penitenza.

Sant'Antonio Abate, il 17 gennaio si festeggiava con la santa Messa, la benedizione del pane e degli animali agghindati con al collo un fiocchetto e i tipici falò.

Festeggiare significava evocare le forze positive contro il male e le malattie per un positivo domani. Nelle stalle si esponeva la santa immagine, ai suoi piedi sempre un maialino con al collo una campanella per annunciare agli abitanti l'arrivo dei monaci per la questua, un'offerta degli abitanti per scacciare anche gli spiriti maligni. A Pavia l'ordine ospedaliero degli Antoniani utilizzava il grasso del maiale per guarire l'"herpes zoster", al tempo



noto come il fuoco di Sant'Antonio. Si narra che il legame con la città sia dovuto anche alla protezione del santo durante l'assedio dei francesi nel 1522. Nei Musei Civici è conservata un'opera d'arte che lo raffigura con altri protettori della città, San Teodoro, San Siro, Sant'Ago-stino. La sera del 17 gennaio si accendevano i falò con l'intento di allontanare le negatività, rinnovarsi con il

nuovo anno e per rievocare il miracolo di Sant'Antonio, quando avrebbe messo in fuga gli invasori stranieri trasformando le querce in grandi torce.

Si narra che durante la notte di Sant'Antonio gli animali parlassero tra di loro ma, guarda il caso, durante gli animaleschi colloqui, i contadini si sarebbero tenuti ben lontani dalle stalle in quanto l'ascoltare avrebbe portato negatività. Quando non in preghiera, il santo era raffigurato nell'intento di combattere i demoni, le famose tentazioni di sant'Antonio, molto rappresentate nell'arte del XV e XVI secolo. I diavoli avevano l'aspetto di mostri, bestie feroci e forse, per alludere alla natura sensuale delle tentazioni, potevano avere anche le sembianze di una figura femminile. S. Antonio, quel predicatore itinerante che a Rimini pose in essere miracolo della mula. Un tale, Bonovillo, lo sfidò chiuden-

do la sua mula per tre giorni nella stalla senza cibo per poi portarla in piazza di fronte all'invitante biada: se l'asinella avesse mostrato noncuranza per il foraggio e si fosse genuflessa dinanzi alla eucaristia, Bonovillo sarebbe diventato un credente. «In virtù e in nome del Creatore, che io, per quanto ne sia indegno, tengo veramente tra le mani, ti dico, o animale, e ti ordino di avvicinarti prontamente con umiltà e di prestargli la dovuta venerazione.». Dopo le parole del santo la mula si inginocchiò e l'eretico si convertì. Si narra che di nuovo a Rimini, ignorato dalla gente, Antonio iniziò a predicare sulle rive e i pesci accorsero, misero la testa fuori dall'acqua in ascolto. Tutti i presenti, dice il narratore Fioretti, furono pronti a convertirsi, tutti... muti come i pesci.

• Maurizio Castoldi

GRAN GALÀ MUSIANI, Godiasco ne celebra la melodia

Domenica 18 gennaio alle 17 il Teatro Cagnoni di Godiasco Salice Terme ospiterà il secondo Gran Galà Enrico Musiani, un appuntamento che unisce musica, memoria e affetto per rendere omaggio a una delle voci più popolari della canzone italiana. A due anni dalla scomparsa del "principe della melodia all'italiana", sarà la figlia Sabrina Musiani a guidare il pubblico in questo viaggio tra canzoni e ricordi, in uno spettacolo che si annuncia come una vera festa più che un memoriale. Dopo il successo della prima edizione, andata in scena lo scorso anno davanti a un teatro gremito e trasmessa anche da Antenna 3 e Tele Lombardia, il Galà torna in una versione speciale di oltre un'ora. Sabrina, padrona di casa e conduttrice insieme a



Paolo D'Amico, ha voluto coinvolgere quella che lei stessa definisce la "famiglia televisiva" del padre, gli amici e gli artisti che per anni ne hanno condiviso palchi, tournée e studi televisivi.

Ad aprire la serata sarà Giorgio Bottini, storico manager e amico fraterno di Musiani, che con lui ha attraversato l'Italia e portato la canzone melodica anche oltreoceano, da New York a Los Angeles. Poi spazio alla musica, con un omaggio esclusivo al repertorio del cantante: Chitarra Vagabonda, Manuela, Suona chitarra, Ti voglio bene mamma, Laurretta, titoli che hanno segnato intere generazioni e che torneranno a vivere grazie alle

voci di Maurizio Medeo, Davide Montali, Daniela Vallicelli e del tenore Saverio Alosa. Accanto alle canzoni, il pubblico potrà ascoltare racconti e testimonianze, con l'intervento di Giovanna, direttrice artistica del Teatro Cagnoni e amica di Musiani fin dagli anni Settanta. Videoclip, immagini d'archivio e aneddoti scelti da Sabrina completeranno un ritratto che va oltre la carriera - quattro dischi d'oro e milioni di copie vendute - per restituire anche il lato umano di un artista ironico, generoso e profondamente legato al suo pubblico.

«Non sarà un pomeriggio di nostalgia - spiega Sabrina Musiani - ma una festa tra amici. Enrico aveva un'energia contagiosa e tutti sono felici di ricordarlo attraverso le sue canzoni». Un sentimento condiviso anche dai direttori artistici del Cagnoni, Giovanna Nocetti e Alessandro Paola Schiavi, che ricordano il forte legame tra Musiani e l'Oltrepò Pavese, terra che ospitò uno dei suoi ultimi live nel 2023. L'ingresso sarà a offerta libera, fino a esaurimento posti, per un evento che promette di trasformare il ricordo in musica e condizione, nel segno di una melodia che continua a emozionare.



**CENTRO REVISIONI
AUTORIPARAZIONI
OFFICINA • GOMMISTA
GPL • METANO
GANCI TRAINO**

———— Pavia - Via Mario Ponzio, 42 ————
CONTATTI: 0382.467240 - 0382.572733
www.fratelliferlisi.it



TRE ANNI DI FORMAZIONE, LAVORO E INCLUSIONE: STRADA FACENDO TRASFORMA COMUNITÀ E OPPORTUNITÀ

Inserimenti lavorativi, formazione e inclusione: tre anni di attività che hanno cambiato il territorio

Si è concluso “**Strada Facendo – Percorsi sperimentali per il contrasto alla povertà lavorativa, educativa e relazionale**”, un progetto triennale (2023-2025) realizzato con il contributo economico di Fondazione Cariplo in collaborazione con Fondazione Comunitaria e istituzioni territoriali, coordinato da **Centro Servizi Formazione** insieme a una rete di partner del Terzo Settore attivi negli ambiti sociale, educativo e culturale. Un progetto ambizioso, realizzato da sette organizzazioni del Terzo Settore – Coop. La COLLINA onlus, Orti sociali ODV, CALYPSO - IL TEATRO PER IL SOCIALE a.p.s., MONS ACUTUS ODV e Fondazione ADOLESCERE – che ha coinvolto l'Ambito di Voghera, Comunità Montana e Oltrepò e l'Ambito di Broni e Casteggio, con l'obiettivo di accompagnare persone e famiglie fragili verso un futuro di autonomia, dignità e nuove opportunità. **Formazione e lavoro: nuovi percorsi per rimet-**

tersi in gioco
Uno dei pilastri di “Strada Facendo” è stato il sostegno all'inserimento lavorativo. Nel corso dei tre anni, oltre 51 persone hanno trovato un'occupazione tra contratti a tempo determinato, indeterminato e borse lavoro. Parallelamente, più di 235 persone sono state formate attraverso percorsi professionali per ASA, OSS e Riquifica ASA/OSS, laboratori di orticoltura e giardinaggio, corsi di lingua italiana e inglese. Il lavoro di scouting territoriale ha permesso inoltre la mappatura di 206 aziende, facilitando l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. I laboratori degli Orti Sociali ODV, i corsi tecnici dedicati all'uso in sicurezza delle attrezzature e la pubblicazione mensile del Bollettino del Lavoro hanno rappresentato strumenti concreti di inclusione, contribuendo a creare ponti tra persone vulnerabili e tessuto produttivo locale. **Minori e giovani: arte, sport e comunità per crescere**

Ampio spazio è stato dedicato ai più giovani: oltre 100 minori e giovani sono stati coinvolti in laboratori artistici, musicali, teatrali, attività sportive, percorsi estivi e residenziali pensati per contrastare la povertà educativa e favorire occasioni di crescita e socializzazione. Il laboratorio “Musica e arte in movimento”, promosso da Mons Acutus, ha portato sul palco del Teatro Comunale di Montù Beccaria due spettacoli sold-out, dimostrando come la creatività possa diventare un potente strumento di inclusione. Fondazione Adolescere ha offerto attività educative, sportive e multimediali a decine di ragazzi, mentre Calypso – Il Teatro per il Sociale ha dato vita a laboratori creativi e al “Boom! Festival 2025”, progettato e realizzato direttamente dai giovani del territorio. **Accanto alle famiglie: supporto educativo e relazionale**
Strada Facendo ha dedicato particolare attenzione anche alle famiglie, soprattutto quelle in situazione di fragilità. Fondazione Adolescere ha organizzato incontri di aggregazione, spazi di confronto e percorsi di mental coaching per genitori. In alcune iniziative è emersa una minore partecipazione, offrendo però indicazioni preziose: le famiglie manifestano un forte bisogno di spazi stabili, accessibili e continuativi in cui

potersi ritrovare, condividere difficoltà e ricevere supporto. **Un'eredità che guarda al futuro**
In questi tre anni, “Strada Facendo” ha dimostrato che l'unione di competenze, risorse e visioni diverse può generare risposte efficaci alle fragilità sociali contemporanee. La rete costruita continuerà a lavorare per sviluppare nuove azioni di comunità, con l'obiettivo di non disperdere quanto creato in questi anni e di mantenere viva una dinamica di innovazione sociale che ha già portato benefici tangibili. **Abbiamo lavorato in sinergia con le realtà locali verso un territorio più inclusivo, accogliente e capace di valorizzare ogni persona**, dichiara **Riccardo Aduasio** – direttore del Centro Servizi Formazione. “Strada Facendo” non è stato solo un insieme di attività, ma un vero e proprio tavolo di coprogettazione basato sulla collaborazione tra le diverse organizzazioni coinvolte. Questo scambio di esperienze e buone pratiche rappresenta un passo fondamentale per unire le risorse disponibili e affrontare in modo efficace le sfide del territorio. *I risultati ci soddisfano – prosegue Aduasio – ma l'auspicio è che il cammino possa proseguire in questi territori attraverso le sinergie create grazie al progetto.*

Federica Raccuglia

FORMAZIONE PROFESSIONALE SALESIANA

Si informa che sono ufficialmente aperte le iscrizioni per l'anno formativo 2026-2027. Si tratta di un momento decisivo per i ragazzi delle scuole medie che desiderano intraprendere un percorso professionale d'eccellenza nei settori dell'Acconciatura e delle Vendite. Per supportare le famiglie in questa importante fase, il nostro Centro invita tutti al prossimo Open Day, previsto per sabato 17 gennaio. Oltre a visitare i laboratori e incontrare i formatori, i genitori potranno usufruire di un servizio dedicato: il Centro si rende infatti pienamente disponibile ad aiutare le famiglie nella procedura telematica di iscrizione, fornendo assistenza tecnica e consulenza per completare correttamente ogni passaggio previsto. Vi aspettiamo per conoscere da vicino la nostra realtà e per accompagnarvi nella costruzione del vostro futuro professionale.

Via Setti, 2 - Pavia
Tel. 0382 472007
segreteria_pavia@ciofslombardia.it



UN MESSAGGIO DI LIBERTÀ SCATENIAMOCI, CARTOLINE CONTRO LA VIOLENZA

Le prime cinquemila sono scomparse in poche ore. Lasciate sui banconi delle panetterie, tra le riviste delle caffetterie, nelle sale d'attesa degli ospedali, dentro le buche delle lettere o “dimenticate” sulle panchine. Le altre cinquemila sono in viaggio: verso tutti i sindaci della provincia, i reparti del San Matteo, gli uffici postali, le edicole. È così che Pavia si sta riempiendo della nuova cartolina #aforismana di Barbara Guglielmana, medico pavese da anni in prima linea contro la violenza di genere. Si chiama “Scateniamoci” ed è stata realizzata per Liberamente, la cooperativa che da decenni sostiene le donne vittime di violenza. Il messaggio è semplice e potente: liberarsi dalle catene che stringono mani e pensieri, che cancellano desideri e impediscono di vivere. Un piccolo oggetto di carta che viaggia di mano in mano, lasciato alla destinazione casuale di chi ne ha bisogno e di chi, magari, sta cercando un modo per aiutare un'amica, una vicina, una sorella. «Mi occupo di violenza di genere come donna e come medico», racconta Guglielmana. Al San Matteo ha lavorato a progetti dedicati a questo tema, si è formata alla Clinica Mangiagalli di Milano con Alessandra Kustermann, fondatrice del primo centro antiviolenza italiano, ed è cresciuta come volontaria proprio in Liberamente, insieme a un gruppo di donne che definisce una vera scuola di vita e di professione. La scelta di diffondere le cartoline fuori dalle ricorrenze simboliche non è casuale. «La violenza non esiste solo l'8 marzo o il 25 novembre», è il senso dell'iniziativa. Esiste ogni giorno, spesso nei periodi più difficili come le feste o l'estate, quando la convivenza forzata può diventare ancora più pesante. “Scateniamoci” è pensata per le donne, ma non solo. È un invito rivolto a chiunque senta il bisogno di liberare il corpo o la mente. Un gesto semplice, ma capace di aprire una porta. E a volte è tutto ciò che serve.

FONDAZIONE GAIA STATI GENERALI SPORTELLLO DONNA

Bonus mamme: ultimi giorni per fare domanda

In scadenza l'ultimo termine previsto per l'invio della domanda per il bonus mamme 2025. Le lavoratrici che hanno maturato i requisiti a dicembre possono inviare la richiesta entro il 31 gennaio 2026

Quanto si riceve con il **bonus mamme 2025**?

La normativa (articolo 6 del cosiddetto decreto Omnibus 2025) prevede un contributo di **40 euro mensili**, per ognuna delle mensilità lavorate da gennaio a dicembre 2025, per un totale, quindi, di massimo **480 euro**. L'importo del contributo è stato incrementato a 60 euro mensili dalla Legge di Bilancio, per un massimo di 720 euro annui. Il nuovo bonus mamme spetta per i soli mesi in cui è attivo il rapporto di lavoro; sono quindi esclusi i periodi di sospensione. Quali sono i **requisiti** per poter ottenere il nuovo bonus mamme 2025? Come previsto dalla normativa, l'incentivo spetta alle lavoratrici madri con un **reddito** fino a **40.000 euro**.

Nello specifico, l'agevolazione è riconosciuta alle lavoratrici:

- dipendenti, a tempo determinato o indeterminato, autonome o professioniste con 2 figli o figlie (di cui il più giovane under 10);
- dipendenti a tempo determinato, autonome o professioniste con almeno 3 figli o figlie (di cui il più giovane under 18).

Il requisito relativo al **numero dei figli** deve sussistere al 1° gennaio oppure si deve perfezionare appunto entro il 31 dicembre 2025. Restano esclusi i rapporti di **lavoro domestico**, mentre sono idonei i rapporti di lavoro intermittenti e in somministrazione. Le lavoratrici che hanno maturato tali requisiti tra il 9 e il 31 dicembre 2025, pertanto, possono fare domanda per il contributo entro il 31 gennaio e ottenere i 480 euro a febbraio.

Siamo a disposizione a
isa.maggi.statigeneraidonne@gmail.com

Notiziario DELL'ARTIGIANATO PAVESE

Dazi USA su acciaio e alluminio: cosa cambia per le imprese che esportano prodotti con componenti metallici

Arrivano chiarimenti rilevanti sui **dazi statunitensi su acciaio e alluminio**, una misura che interessa molte imprese italiane che esportano negli Stati Uniti **prodotti finiti o semilavorati contenenti componenti metallici**. Confartigianato Imprese ha partecipato ai lavori del Tavolo della Task Force Dazi attivato presso il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, con l'obiettivo di monitorare l'impatto delle misure tariffarie USA e fornire indicazioni operative utili alle imprese. I dazi su acciaio e alluminio, introdotti ai sensi della Sezione 232 del Trade Expansion Act, prevedono attualmente un **dazio maggiorato del 50%**. La principale criticità riguarda i cosiddetti **prodotti derivati**, ovvero beni che non sono interamente costituiti da acciaio o alluminio ma che ne contengono parti o componenti. La U.S. Customs and Border Protection ha chiarito che, per questi prodotti, il dazio del 50% **si applica esclusivamente al valore del contenuto di acciaio e/o alluminio**. La parte restante del valore del prodotto è invece soggetta alla **tariffa generale del 15% oppure al dazio MFN (Most Favoured Nation, ovvero il dazio ordinario applicato in assenza di accordi preferenziali)**, se più elevato. Il valore del contenuto metallico deve essere determinato sulla base del **prezzo effettivamente pagato**, escludendo costi di trasporto, assicurazione e spedizione internazionale. Confartigianato continuerà a seguire il tema, raccogliendo le segnalazioni delle imprese e fornendo supporto operativo per ridurre incertezze e contenziosi. Per un approfondimento consulta il sito www.confartigianatopavia.com

dr 5



ATTRAZIONE URBANA.

Tua a ***19.900 €**

dr 5

Vieni a provarla da:

RECOR CORTELLA

Via Bramante, 25/27 - Pavia - Tel. 038223444

* Messaggio pubblicitario con finalità promozionale: DR 51.5 MT Bz prezzo di listino € 19.900 (comprensivo di IVA e messa su strada - costi di immatricolazione e IPT esclusi). Gamma DR 5 e DR 5 Collection manuale benzina e benzina/GPL Euro 6D ISC-FCM. Consumi da 7,6 a 9,5 l/100k; Emissioni di CO2 da 160 a 172 g/km in base al ciclo WLTP. Valori omologati aggiornati al 07/06/2022. L'immagine è puramente indicativa e si riferisce a DR 5 Collection con wrapping Titanium Shade.